

ATER LATINA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 8 Giugno 2001 n. 231

Approvato dal Commissario straordinario il 19/03/2024 con Delibera n. 11

L'ATER della Provincia di Latina

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Latina (d'ora in avanti "ATER Latina" o "Azienda") è stata costituita come I.A.C.P., Istituto Autonomo Case Popolari, il 26 novembre 1938 ed è stata riconosciuta come Ente Morale con Regio Decreto del 28 settembre 1939.

Inizialmente, il patrimonio dell'Ente fu composto dalle quote versate dall'Opera Nazionale Combattenti e dai comuni di Cisterna, Fondi, Pontinia, Sabaudia, Terracina e dalle aree cedute dal Comune di Latina, sede dell'Istituto.

Con Legge Regionale n. 30 del 3 settembre 2002, l'Istituto è stato trasformato in **ente pubblico economico** con la denominazione di ATER, Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica.

L'Azienda ha il ruolo di operatore pubblico dell'edilizia e di Gestore del patrimonio immobiliare affidatole, quale **ente strumentale della Regione** e di supporto agli enti locali e di altri soggetti pubblici per le politiche abitative.

In attuazione della normativa nazionale e regionale di settore, svolge le seguenti funzioni:

- Gestione del patrimonio, in particolare di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), proprio o di altri enti e società
- Manutenzione e ripristino di alloggi propri e di quelli di terzi gestiti
- Progettazione e realizzazione di interventi in tema di ERP, di recupero e di nuova costruzione e relative infrastrutture, nonché acquisizione di immobili da destinare all'ERP

L'Azienda aderisce a Federcasa, l'associazione degli istituti, aziende ed enti che operano nel settore dei servizi pubblici afferenti la casa, associati alla Cispel.

L'esperienza accumulata negli anni ha consentito all'ATER Latina, in collaborazione con i Comuni e la Provincia, di sviluppare la realtà urbanistica della città ed attualmente consente di avere a disposizione una struttura gestionale e tecnica di provata capacità e conoscenza dei meccanismi, anche complessi, che regolano l'ERP.

Nel rispetto dei vincoli della normativa di settore vigente, proiettandosi comunque verso il cambiamento, l'Azienda opera in ambiti diversificati, quali l'edilizia finalizzata alla locazione ed

alla vendita, nonché la realizzazione di strumenti urbanistici e/o programmi complessi di intervento, mediante accordi di programma.

PARTE GENERALE

Introduzione – Il decreto legislativo n. 231/2001

a. La normativa; i reati-presupposto; le sanzioni previste per l'ente collettivo

Il d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, ha introdotto, nell’ordinamento giuridico italiano, un regime di **responsabilità amministrativa** (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) **a carico degli enti collettivi** (società, persone giuridiche, enti collettivi non riconosciuti, associazioni, consorzi) **per alcuni reati**, tassativamente elencati, **ove commessi nel loro interesse o vantaggio**:

- da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi (c.d. soggetti apicali);
- da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali, se la commissione del reato sia stata resa possibile dall’omissione di vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell’ente collettivo – che si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso il reato - si configura anche in relazione a reati commessi all’estero, nell’interesse o a vantaggio di un ente che abbia in Italia la sua sede principale, purché, tra l’altro, per la loro repressione non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi.

ATER Latina ha natura di **ente pubblico economico** ed è, pertanto, destinataria sia delle disposizioni del d.lgs. 231/2001 sia degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ai sensi della legge n. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013.

Alla data di adozione della presente versione del Modello organizzativo, le tipologie di reato dalla cui commissione può derivare la responsabilità amministrativa degli enti collettivi (c.d. **reati-presupposto**) sono le seguenti:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture: **art. 24**
- Delitti informatici: **art. 24-bis**
- Delitti di criminalità organizzata: **art. 24-ter**
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio: **art. 25**
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento: **art. 25-bis**
- Delitti contro l'industria e il commercio: **art. 25-bis.1**
- Reati societari: **art. 25-ter**
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico: **art. 25-quater**
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili: **art. 25-quater.1**
- Delitti contro la personalità individuale: **art. 25-quinquies**
- Abusi di mercato: **art. 25-sexies**
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro: **art. 25-septies**
- Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio: **art. 25-octies**
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti: **art. 25-octies.1**
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore: **art. 25-novies**
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria: **art. 25-decies**
- Reati ambientali: **art. 25-undecies**
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare: **art 25-duodecies**
- Razzismo e Xenofobia: **art 25-terdecies.**

- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati: **art. 25-quaterdecies**.

- Reati tributari: **art 25-quinquiesdecies**

- Contrabbando: **art 25-sexiesdecies**

- Delitti contro il patrimonio culturale: **art 25-septiesdecies**

- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici: **art 25-duodevicies**

Il sistema sanzionatorio descritto dal d.lgs. n. 231, a fronte del compimento dei reati sopra elencati, prevede, a seconda degli illeciti commessi, l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

- **sanzione pecuniaria**, che può arrivare fino a circa 1,5 milioni di euro;

- **sanzioni interdittive**, che possono essere avere una durata fino a due anni (con la significativa eccezione dei delitti di corruzione: v. oltre nel testo);

- confisca;

- pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni interdittive, che possono essere comminate anche in via cautelare, sono le seguenti:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;

- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o revoca di quelli eventualmente già concessi;

- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Di regola, le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.

L'art 25 d.lgs. 231 prevede una significativa eccezione, **con riguardo a taluni delitti di corruzione**, per i quali viene disposto un rilevante aumento della durata delle sanzioni interdittive:

- se il reato è commesso dal soggetto apicale, la durata delle sanzioni interdittive è compresa tra 4 e 7 anni;
- se il reato è commesso dal soggetto “sottoposto”, la durata delle sanzioni interdittive è compresa tra 2 e 4 anni.

Deve essere infine ricordato che l’interdizione dell’attività è sostituita dal commissariamento giudiziale per gli enti che prestano un pubblico servizio, allorchè l’interruzione del servizio può arrecare un grave pregiudizio alla collettività.

b. **Il Modello di organizzazione, gestione e controllo**

Il d.lgs. n. 231 stabilisce che l’ente non risponde del reato commesso, nel suo interesse o a suo vantaggio, nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un **Modello di organizzazione, gestione e controllo**, idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Lo stesso decreto prevede, inoltre, l’istituzione di un **organo di controllo interno all’ente** (d’ora in avanti “Organismo di vigilanza” o “OdV”) con il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello, nonché di curarne l’aggiornamento.

Il Modello organizzativo deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal d.lgs. n. 231 (c.d. **attività sensibili**);
- prevedere **specifici protocolli** diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere **obblighi di informazione** nei confronti dell’Organismo di vigilanza;
- introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello organizzativo deve altresì disciplinare il c.d. *whistleblowing* (**segnalazioni di illeciti da parte di esponenti aziendali o altri soggetti**), secondo i dettami del d.lgs. 24/2023.

In particolare, il Modello deve prevedere:

- i canali di segnalazione interna,
- il divieto di ritorsione nei confronti del segnalante e
- sanzioni a presidio del sistema delle segnalazioni, nell'ambito del sistema disciplinare adottato.

Deve aggiungersi che, **con specifico riferimento alla prevenzione dei reati colposi in materia di salute e sicurezza sul lavoro** (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime), l'art 30 del d.lgs. 81/2008 statuisce che il modello di organizzazione e di gestione deve essere adottato ed efficacemente attuato assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello organizzativo e gestionale in questione deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra riportate e deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonchè un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Tale modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sulla sua attuazione e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

c. Il Codice Etico e di condotta

ATER Latina intende operare secondo principi etici diretti a improntare lo svolgimento dell'attività, il perseguimento dello scopo sociale e la crescita dell'Azienda nel rispetto delle leggi vigenti.

Le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano, pertanto, con quelle del Codice etico e di condotta di cui si è contestualmente dotata ATER Latina, pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al predetto Codice etico.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice etico rappresenta uno strumento adottato allo scopo di esprimere dei principi di “deontologia aziendale” che essa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Destinatari;
- il Modello costituisce invece uno strumento con ambito di applicazione e finalità specifici, in quanto mira a prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto, i quali possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo. Il Modello detta regole e prevede procedure che devono essere rispettate al fine di escludere o limitare la c.d. colpa organizzativa che in ipotesi potrebbe essere contestata ad ATER Latina.

Il Codice etico e di condotta è pubblicato sul sito web dell'Azienda, sezione “MOG 231”.

Le violazioni delle disposizioni del Modello e del Codice etico sono sanzionabili sotto il profilo disciplinare o contrattuale, a seconda della qualifica del soggetto che le commette.

d. L'Organismo di Vigilanza

Il d.lgs. n. 231 individua un ulteriore requisito affinché l'ente collettivo possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un **Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo** e con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, curandone l'aggiornamento.

Le funzioni che l'Organismo di Vigilanza deve svolgere possono essere così schematizzate:

- **valutare con continuità l'adeguatezza del Modello**, ossia l'idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, a mitigare i rischi di realizzazione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello in funzione dell'evolversi della struttura aziendale e del disposto normativo;
- **vigilare con continuità sull'effettiva ed efficace attuazione del Modello**, che consiste nel verificare la corrispondenza tra i comportamenti concreti degli esponenti aziendali e le regole codificate nel Modello istituito.

In ATER Latina, secondo le indicazioni di ANAC, l'OdV svolge la sua attività **in collaborazione e coordinamento con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** nominato.

Capitolo I - Il Modello organizzativo di ATER Latina

1.1 Obiettivi perseguiti da ATER Latina con l'adozione del Modello organizzativo

ATER Latina – sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali - ha ritenuto opportuno procedere all'adozione e impegnarsi all'attuazione del Modello organizzativo previsto dal d.lgs. n. 231.

L'adozione di tale Modello - non obbligatoria *ex lege* – contribuisce a rafforzare la *Corporate Governance* dell'ente e, al contempo, rappresenta un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Azienda, affinché tengano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e rispettosi di apposite regole, idonee a prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto stesso.

Il Modello si propone le seguenti **ulteriori finalità**:

- sviluppare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di ATER Latina (Organi Sociali, Dipendenti, Consulenti e Partner) nei processi e nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter determinare, in caso di commissione di taluni illeciti penali, conseguenze sanzionatorie non solo a proprio carico, ma anche nei confronti dell'Azienda;
- censurare ogni comportamento illecito - anche attraverso la previsione di sanzioni disciplinari o contrattuali - in quanto contrario, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui ATER Latina si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale.

Conformemente alle indicazioni dell'ANAC, **il Modello contiene misure integrative anticorruzione finalizzate ad adempiere alla legge 190/2012** (Parte Speciale, Sezioni 1 e 4).

1.2 Destinatari del Modello organizzativo

Il presente Modello ha come destinatari – vale a dire come soggetti vincolati alla sua osservanza - **i dipendenti di ATER Latina** (ovvero tutto il personale impiegato con contratto di lavoro dipendente, con contratto di lavoro interinale o con contratti di collaborazione, tra cui i contratti a progetto), **i componenti degli Organi sociali** (ivi compreso il Commissario straordinario) e, in virtù di apposite clausole contrattuali, **i Partner commerciali** (fornitori, appaltatori,

subappaltatori, ecc.) ed i **Consulenti esterni** (lavoratori non subordinati, revisori, intermediari, ecc.).

1.3 La predisposizione del Modello organizzativo

Si descrivono qui di seguito brevemente le attività in cui si è articolato il lavoro che ha portato alla predisposizione del presente Modello, in tutte le sue revisioni, trattandosi di metodologia rispondente alla *best practice*.

- Identificazione dei Processi Sensibili

Obiettivo di questa fase è stata l'**analisi del contesto aziendale**, al fine di identificare in quale area/settore di attività potessero - in astratto – essere commessi i reati. In tal modo è stato possibile ottenere una **rappresentazione dei Processi Sensibili** e dei **controlli già esistenti** all'interno di tali processi. In tale fase si è dedicata particolare attenzione agli elementi di conformità e controllo specifici per soddisfare i requisiti del Modello.

L'identificazione dei Processi Sensibili è stata attuata attraverso il previo esame della documentazione aziendale (organigrammi, manuale del sistema della qualità, procedure aziendali, procure, disposizioni organizzative) ed una serie di interviste con i soggetti-chiave nell'ambito della struttura aziendale, mirate alla mappatura dei processi aziendali ed all'individuazione, nell'ambito di questi, delle attività a rischio.

Per tali attività si è provveduto alla rilevazione degli attuali presidi di controllo interno esistenti (in particolare: procedure formali e/o prassi adottate, verificabilità, documentabilità o “tracciabilità” delle operazioni e dei controlli, segregazione delle funzioni).

Tra le aree di attività a rischio sono state considerate anche quelle che potrebbero, comunque, risultare strumentali alla commissione di reati.

In particolare, sono **attività strumentali** quelle nelle quali possono realizzarsi le condizioni di fatto che rendono possibile la commissione di reati nell'ambito delle aree direttamente sensibili in relazione alle fattispecie di reato-presupposto.

- Effettuazione della gap analysis

Sulla base dei risultati ottenuti nella fase precedente, del confronto con la *best practice* di riferimento (in particolare: “Linee-Guida 231” di Confindustria e di Federcasa) e delle indicazioni

della giurisprudenza penale, l'azienda ha individuato una serie di aree di miglioramento, a fronte delle quali sono state definite le opportune azioni da intraprendere per migliorare il sistema di controllo interno nell'ottica della *compliance* con il d.lgs. n. 231.

- Predisposizione del Modello organizzativo

In considerazione degli esiti delle fasi sopra descritte, l'Azienda ha provveduto alla predisposizione del presente Modello organizzativo.

1.4 Aggiornamenti, modifiche ed integrazioni del Modello organizzativo

Il presente Modello è un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6 del Decreto) e viene pertanto approvato ed adottato dal Consiglio di amministrazione (CdA).

Il CdA, nella medesima delibera, si impegna ad osservare le disposizioni del Modello e del Codice etico e di condotta.

Lo stesso CdA ha il potere di apportare modifiche o integrazioni al Modello, previa opportuna condivisione con l'Organismo di Vigilanza.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza potrà suggerire apposite modifiche o integrazioni per mezzo di comunicazione formale indirizzata ai membri dell'Organo amministrativo.

Tutte le Funzioni aziendali devono garantire l'applicazione del Modello in relazione alle attività sensibili dalle stesse in concreto poste in essere.

A tal fine è attribuito all'OdV il compito di dare impulso e di coordinare sul piano generale le attività di controllo sull'applicazione del Modello nell'ambito di tutte le funzioni aziendali, per assicurare al Modello stesso una efficace attuazione

1.5 Struttura aziendale

L'attuale struttura aziendale di ATER Latina è così articolata:

DIREZIONE GENERALE, alla quale riportano:

- Servizio legale;

- Ufficio pianificazione strategica, controllo di gestione, qualità, ufficio relazioni con il pubblico, ufficio internet;
- Servizio segreteria e servizi generali - atti - contratti – appalti.

AREA AMMINISTRATIVA, alla quale riportano i servizi:

- Servizio gestione del personale, amministratori e terzi;
- Servizio gestione finanziaria e contabilità;
- Servizio utenti.

AREA TECNICA alla quale riportano i servizi:

- Servizio segreteria area tecnica;
- Servizio nuove costruzioni;
- Servizio manutenzione ordinaria e programmata – manutenzione straordinaria.

SUB-AREA TECNICA, alla quale riportano i servizi:

- Servizio programmazione impianti tecnologici – sicurezza e risparmio energetico;
- Servizio patrimonio.

1.6 Sistema di Governance

In base alle previsioni della legge regionale 30/2002, dello Statuto aziendale e delle norme civilistiche in vigore sono Organi dell’Azienda: il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione** e il **Collegio dei Revisori**.

Trattasi di soggetti incaricati dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale. Precisamente:

- **Presidente**: nominato dal Presidente della Giunta regionale, ha le competenze determinate dall’art. 5 della Legge. Ha la rappresentanza istituzionale dell’Azienda ed assume la veste di **rappresentante legale**.
- **Consiglio di amministrazione**: il Consiglio di amministrazione è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto:
 - a) dal Presidente dell’Azienda;
 - b) da sei membri nominati dal Consiglio regionale.

- **Collegio dei revisori**, costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dalla Giunta regionale tra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'art. 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.

I poteri del Presidente e del CdA possono essere affidati, con decreto del Presidente della Regione, ad un **Commissario Straordinario**.

Nel presente documento, pertanto, quando ci si riferisce al Presidente o al CdA, si intendono le medesime attribuzioni spettanti al Commissario Straordinario, laddove nominato in luogo degli altri due organi di amministrazione dell'Ente.

Inoltre, si individuano:

- **Direttore Generale**: nominato dal Consiglio di amministrazione e scelto tra i dirigenti dell'Azienda stessa o di altri enti pubblici o privati, che abbiano svolto attività dirigenziale e che siano in possesso del diploma di laurea, ovvero che abbiano espletato per almeno dieci anni l'incarico di dirigente apicale di ente pubblico. L'incarico di Direttore Generale è conferito a tempo determinato, per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabile, e ha termine, comunque, con la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione.
- **Comitato tecnico**: organo consultivo in materia di edilizia residenziale pubblica, che dura in carica quanto il consiglio stesso. Il comitato è composto:
 - a) dal direttore generale dell'azienda, con funzioni di presidente;
 - b) dal dirigente apicale della struttura tecnica dell'azienda;
 - c) da due esperti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica designati dalla Giunta regionale;
 - d) da un ingegnere e da un architetto nominati dal Consiglio di amministrazione stesso nell'ambito di terne proposte dai rispettivi ordini professionali.

È facoltà del Consiglio di amministrazione istituire un **Organismo Indipendente di Valutazione**, composto da tre esperti, in possesso di provata capacità ed esperienza, con il compito di verificare l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, nonché di valutare le responsabilità dirigenziali.

L'OIV deve attestare annualmente l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, da parte del RPCT, sul sito web dell'Azienda, nella sezione "Amministrazione trasparente".

1.7 I soggetti apicali e quelli sottoposti agli apicali

Sono da considerarsi **soggetti apicali** dell'Ente, ai sensi dell'art 6 del d.lgs 231/2001, i seguenti:

- Presidente e membri del Consiglio di amministrazione (le cui funzioni possono essere affidate temporaneamente ad un Commissario Straordinario);
- Direttore Generale;
- Dirigenti;
- Responsabili di Servizio o di Ufficio.

In base alla normativa vigente, viste le attribuzioni di competenze, i poteri e la discrezionalità decisionale attribuita, sono inoltre da considerarsi **soggetti apicali** i seguenti soggetti:

- il Responsabile del procedimento
- il Direttore Lavori
- il Presidente ed i membri delle commissioni di concorso e di gara per l'affidamento di lavori, beni e servizi
- il Collaudatore (ed eventuali membri della commissione di collaudo)
- l'Ufficiale Rogante.

Tutto il personale dipendente, stante l'assenza di ulteriori procure o deleghe, è da considerarsi come **personale sottoposto alla direzione e vigilanza** dei soggetti apicali, ai sensi dell'art 5 del d.lgs. 231/2001.

1.8 Le attività svolte da ATER Latina

Le attività svolte dall'ATER Latina sono quelle previste dall'art. 3 della legge regionale 30/2002 e dallo Statuto.

Secondo la L.R. 30/2002 le aziende di edilizia residenziale pubblica assumono il ruolo di operatori pubblici dell'edilizia e di gestori del patrimonio pubblico loro affidato.

Inoltre, le aziende esercitano le attività di supporto alla Regione, agli enti locali ed ai privati per la progettazione e l'attuazione di interventi di edilizia residenziale (ed opere pubbliche connesse) inseriti in programmi di recupero o riqualificazione edilizia ed urbanistica previsti dalla normativa

vigente, nonché per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata agevolata o auto finanziata.

Lo Statuto aziendale prevede le seguenti **attività in capo all'ATER Latina** (art 2, comma 2):

- a) attuare interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata ed autofinanziata mediante l'acquisto, la costruzione ed il recupero di abitazioni e di immobili di pertinenza anche attraverso programmi integrati e programmi di recupero urbano, nonché programmi di edilizia residenziale. A tal fine sono utilizzate le risorse finanziarie proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici;
- b) acquistare, nell'ambito dei fini istituzionali, terreni fabbricabili, necessari all'attuazione degli interventi di cui alle lettere a), c), d), del presente comma con facoltà di alienarli, quando risultino esuberanti od inutilizzabili per i bisogni dell'Azienda;
- c) progettare programmi integrati, programmi di recupero urbano, programmi di edilizia residenziale, e/o eseguire opere di edilizia e di urbanizzazione propri o per conto di enti pubblici o privati;
- d) svolgere attività per nuove costruzioni e/o recupero del patrimonio immobiliare esistente, collegate a programmi di edilizia residenziale pubblica;
- e) gestire il patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito, nonché svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale;
- f) stipulare convenzioni con gli enti locali e con altri operatori pubblici o privati per la progettazione e/o l'esecuzione di quanto riportato dalle lettere a), b), c), d) e g) del presente comma;
- g) aderire ad associazioni regionali e/o nazionali che abbiano per fine la promozione di interessi dell'Azienda stessa;
- h) intervenire, mediante l'utilizzazione di risorse proprie non vincolate ad altri scopi istituzionali, con fini calmieratori sul mercato edilizio, realizzando o recuperando immobili ad uso abitativo e non, nonché strutture di servizio ai quartieri anche a mezzo di piani di lottizzazione, allo scopo di locarle o venderle a prezzi economicamente competitivi;
- i) formulare agli enti competenti proposte sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica;
- j) svolgere attività di consulenza ed assistenza tecnica a favore di operatori pubblici o privati;
- k) svolgere ogni altra attività ritenuta proficua per il raggiungimento dei propri fini istituzionali ed ogni altro compito attribuito da leggi statali o regionali.

1.9 I processi aziendali

A. GESTIONE AMMINISTRATIVA IMMOBILIARE

La gestione amministrativa-immobiliare comprende le seguenti attività che sono descritte nelle procedure del sistema aziendale di ATER Latina.

Le attività comprendono:

- Sottoscrizione del contratto di locazione e relative registrazioni iniziali e periodiche;
- Consegna dell'alloggio e ripresa di quelli rilasciati, comunicazioni obbligatorie a carico della proprietà;
- Determinazione, aggiornamento e ricalcolo del canone di locazione, secondo la disciplina regionale;
- Emissione dei bollettini di pagamento dei canoni di locazione e delle spese per i servizi a rimborso;
- Riscossione dei bollettini e delle somme dovute dagli utenti;
- Contestazione dei ritardati pagamenti, con applicazioni di eventuali maggiorazioni nel rispetto della normativa regionale, esercizio delle azioni stragiudiziali e giudiziali, per il recupero del credito, nei limiti previsti da legge;
- Segnalazioni ai Comuni delle occupazioni senza titolo e delle situazioni che possono comportare l'annullamento e la decadenza dell'assegnazione, ovvero dare origine a procedimenti sanzionatori, influenti sulla titolarità della assegnazione e della locazione;
- Esercizio delle azioni, giudiziali e stragiudiziali, per la repressione degli inadempimenti di obblighi contrattuali o condominiali;
- Gestione dei rapporti con le autogestioni ed i condomini;
- Aggiornamento delle situazioni anagrafiche e reddituali dei nuclei familiari, compresi i controlli e le verifiche della permanenza dei requisiti per l'occupazione degli immobili;
- Amministrazione diretta dei fabbricati di edilizia residenziale pubblica di proprietà;
- Partecipazione all'attività degli organi condominiali in edifici di proprietà mista con espressione di diritti di voto e con assunzione dei relativi oneri;
- Nel caso di edifici amministrati da terzi, controllo sui conteggi di ripartizione degli oneri condominiali e loro pagamento;
- Rilascio dell'eventuale nulla osta all'esecuzione dei lavori richiesti dagli assegnatari a propria cura e spese, nel rispetto della vigente normativa edilizia ed impiantistica in materia di sicurezza, che non comportino una diversa distribuzione degli spazi interni, salvo richiesta di autorizzazione al competente Ufficio Comunale;
- Accatastamento degli immobili non censiti e relative variazioni per gli oggetti non regolarmente censiti, compresi frazionamenti, mappali e DOCFA;
- Redazione di tabelle millesimali;
- Gestione dei rapporti con gli Enti erogatori di servizi per tutto quanto necessario all'abitabilità degli alloggi: utenze energia elettrica, acqua, gas e telefono; stipula di contratti per allacciamenti parti comuni; attivazione e gestione impianti (autoclavi, centrali termiche, ascensori, ecc) ad eccezione dei rapporti contrattuali che fanno carico agli assegnatari o locatari degli alloggi con gli enti di erogazione;
- Gestione e sviluppo dei sistemi informativi per l'analisi del patrimonio E.R.P. di proprietà, per la relativa l'amministrazione e manutenzione;
- Formazione, gestione ed aggiornamento delle banche dati dell'utenza e del patrimonio gestito e comunicazione ai Comuni delle informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività inerenti la mobilità negli alloggi di ERP;
- Riscossione delle quote rateali da cessioni di cui alle leggi n. 513/1977 e n. 560/1993;
- Stipula, rinnovo e modifica dei contratti di assicurazione sul patrimonio gestito;
- Gestione dell'informazione all'utenza anche attraverso informazioni periodiche e sito web,
- Vendita degli alloggi di ERP.

B. RAPPORTI CON L'UTENZA E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEGLI INQUILINI

ATER Latina, si impegna a favorire le forme di partecipazione e di informazione all'utenza in riferimento ai propri diritti/doveri (esplicitati nella carta dei servizi), al regolamento d'utenza, alla gestione dei servizi e delle parti comuni, alla programmazione delle opere di manutenzione straordinaria sui fabbricati.

La **carta dei servizi** è presente sul sito internet aziendale, nonché presso gli sportelli per favorire la partecipazione degli utenti e delle loro associazioni.

ATER Latina attraverso i propri sportelli, ed eventualmente attraverso sportelli messi a disposizione dai Comuni, svolge il servizio di front-office per gli utenti fornendo informazioni, chiarimenti e risposte rispetto ad ogni problematica presentata.

ATER Latina si impegna inoltre, in conformità alla carta dei servizi, ad operare nel costante rispetto delle norme dirette a garantire l'attuazione dell'esercizio dei diritti sindacali degli inquilini e dei vigenti protocolli di intesa.

C. GESTIONE DEL RECUPERO, MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ATER Latina è soggetto attuatore degli interventi di recupero e manutenzione del patrimonio in proprietà. In questa veste svolge:

- tutte le procedure inerenti gli interventi di manutenzione ordinaria (che non siano a carico dell'utenza secondo il relativo regolamento), straordinaria, di recupero;
- il controllo delle condizioni degli immobili e del loro stato di manutenzione
- la predisposizione di programmi coordinati di manutenzione o recupero e ristrutturazione edilizia.

Le attività manutentive e di recupero sono esercitate in economia, ovvero mediante appalto e comunque nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici.

Per tali interventi ATER Latina procede a nominare il Responsabile del Procedimento oltre ad essere Stazione Appaltante, ai sensi della normativa vigente.

D. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RESTAURO, RISANAMENTO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI NUOVA REALIZZAZIONE DI IMMOBILI

ATER Latina è soggetto attuatore degli interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e di nuova realizzazione di immobili ERP.

I compiti affidati sono dunque quelli legati alle procedure di:

- Progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva), esecuzione e direzione lavori, in economia diretta o in appalto svolgendo il compito di stazione appaltante;
- Le procedure per l'acquisizione delle aree mediante procedimento di esproprio o compravendita.

La copertura economica degli interventi sopra descritti è assicurata con fondi propri ovvero con i finanziamenti previsti dalla normativa di settore da parte dello Stato e/o Regione, il tutto secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di E.R.P.

Le attività di progettazione, esecuzione e direzione lavori vengono gestite dall'Area Tecnica attraverso i propri uffici, anche attraverso il ricorso a servizi di ingegneria ed architettura forniti da professionisti o società di professionisti i cui incarichi sono affidati secondo la normativa sui contratti pubblici.

E. GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

ATER Latina gestisce i flussi finanziari connessi al patrimonio immobiliare attraverso propri conti correnti postali e/o bancari. La gestione dei flussi, sia attivi che passivi, è regolata da apposite procedure del sistema di gestione qualità.

F. GESTIONE PROCEDURE INFORMATICHE

Le attività informatiche gestite dall'azienda fanno riferimento a quanto necessario per assicurare la disponibilità, la sicurezza e l'efficienza dei sistemi informatici, degli apparati hardware e del relativo software.

Le attività sono disciplinate dal **Regolamento informatico** applicabile a tutto il personale ATER Latina.

G. GESTIONE TEMATICHE LEGALI

Le attività a carattere legale vertono su:

- Attività di natura giudiziale: gli avvocati interni (o se necessario esterni) rappresentano l'Ente in giudizio e curano tutte le cause in cui è parte (a titolo esemplificativo: cause di risoluzione contrattuale, provvedimenti di urgenza e loro esecuzione, procedure esecutive di rilascio alloggio a seguito di procedura di sfratto, decadenza dall'assegnazione e/o occupazioni senza titolo, recupero crediti, contenzioso in materia di gare e contratti, contenzioso in materia condominiale, contenzioso giuslavoristico).
- Attività di natura stragiudiziale: sono seguite dagli uffici di competenza in base alle tematiche di specie (es. accordi bonari con imprese appaltatrici gestite dal RUP).

1.10 Tipologie di controlli e vigilanza

Il controllo sulla conformità dell'operato ai dettami del modello organizzativo aziendale avviene secondo i seguenti livelli:

- **Controlli di primo livello:** svolti nell'espletamento delle attività direttamente dal personale incaricato secondo le procedure aziendali;
- **Controlli di secondo livello:** sono rappresentati dai controlli svolti dai Responsabili di Servizio/Dirigenti nella fase di autorizzazione (ad es. autorizzazione alla spesa, autorizzazione dei procedimenti verso gli utenti, etc.);
- **Controlli di terzo livello:** controlli svolti dal collegio dei revisori, dall'OdV (Organismo di Vigilanza), attraverso specifiche attività di audit, verifica e/o controlli a campione, dal RPCT e dall'Organismo Indipendente di Valutazione).

L'ATER Latina, secondo il disposto dell'articolo 15 della Legge Regionale, è **soggetta a vigilanza e controllo da parte della Giunta Regionale**, attraverso atti di indirizzo, l'esercizio di potere esecutivo tramite le proprie strutture o la nomina di un commissario ad acta, l'attività di controllo sugli organi, l'approvazione dello Statuto e sue modifiche e le deliberazioni relative al bilancio di previsione e bilancio consuntivo di esercizio.

1.11 Modello organizzativo e Piano per la prevenzione della corruzione

Il Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) e alcuni provvedimenti dell'ANAC hanno precisato i rapporti tra i piani di prevenzione della corruzione ed i modelli di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. n. 231, nell'ambito, per quel che qui interessa, per gli **enti pubblici economici**.

L'ANAC prescrive:

per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Gli enti pubblici economici devono, inoltre, nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione (RPCT), che non può essere individuato nell'organismo di vigilanza previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

ATER Latina integra il proprio Modello di organizzazione e gestione estendendo i protocolli preventivi a tutte le fattispecie di reato previste dalla L. 190/2012 e rispettando i contenuti minimi previsti dall'allegato 1 (par. B2) del P.N.A. stesso.

ATER Latina, inoltre, ha provveduto a nominare, tra il personale in organico, un Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Capitolo II – Processi e attività sensibili

2.1 I reati ipotizzabili nell'attività di ATER

L'analisi delle fattispecie di reato-presupposto e dell'attività tipica di ATER consente di ritenere astrattamente ipotizzabili alcune fattispecie di reato.

Innanzitutto, le fattispecie di **reati contro la Pubblica Amministrazione**:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art 318 c.p.)
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art 319 c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art 319-ter c.p.)¹
- istigazione alla corruzione (art 322 c.p.)
- corruzione di pubblici funzionari stranieri (art 322-bis c.p.)
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art 319-quater c.p.)
- traffico di influenze illecite (art 346-bis c.p.)
- turbata libertà degli incanti (art 353 c.p.)
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art 353-bis c.p.)
- truffa in danno di Stato o ente pubblico (art 640-bis c.p.)
- indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato (art 316-ter c.p.)

In secondo luogo, taluni **reati c.d. societari**:

- false comunicazioni sociali (art 2621 c.c.)
- impedito controllo (art 2625 c.c.)
- corruzione tra privati (art 2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art 2635-bis c.c.)
- ostacolo alle funzioni delle Autorità di vigilanza (art 2638 c.c.)

¹ A questa fattispecie si può aggiungere il reato di “Induzione a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria” (art 377-bis c.p.).

Inoltre, le seguenti fattispecie di **reato informatico**:

- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art 615-ter c.p.)
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.).
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.).
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art 635-ter c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art 635-quater c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).
- violazioni del diritto d'autore (Abusiva duplicazione di programmi per elaboratore: art 171 l. 633/1941)

Ancora, le seguenti **fattispecie di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo previste nel codice penale**:

- riciclaggio, reimpiego di utilità illecite e autoriciclaggio (artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 c.p.)
- associazioni con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art 270-bis c.p.);
- finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art 270-quinquies c.p.)

Possono essere aggiunte alcune **fattispecie di reato concernenti la salute e sicurezza del lavoro e la tutela dell'ambiente**:

- omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art 589 c.p.)
- lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art 590 c.p.)

- sfruttamento di manodopera (art 603-*bis* c.p.)
- impiego di stranieri irregolari (art 22 T.U. immigrazione)
- attività di gestione rifiuti (art. 256 d.lgs. 152/2006).
- bonifica dei siti (art. 257 d.lgs. 152/2006).
- falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi (art. 258 d.lgs. 152/2006).
- miscelazione rifiuti (art. 256 d.lgs. 152/2006).

Inoltre, devono menzionarsi pure **taluni reati tributari**:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art 2 d.lgs. 74/2000)
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art 3 d.lgs. 74/2000)
- emissione di fatture per operazioni inesistenti (art 8 d.lgs. 74/2000)
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000)
- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000)

Infine, rilevano pure il delitto di associazione per delinquere (art 416 c.p.) e di associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).

2.2 Precisazioni su alcuni reati-presupposto

Criminalità organizzata

Tra i **delitti di criminalità organizzata** (art 24-*ter*), è stato preso in considerazione il delitto di “associazione per delinquere”, astrattamente ipotizzabile in relazione ai reati espressamente considerati nella mappatura (tranne quelli contravvenzionali e quelli colposi, che non possono, per definizione, costituire lo scopo di un’associazione criminosa).

L’individuazione del rischio di associazione per delinquere passa attraverso la qualificazione di tale reato quale particolare forma di realizzazione dei reati-presupposto individuati dalla società.

In altri termini, laddove è ipotizzabile la realizzazione monosoggettiva dei reati oggetto di mappatura, è in teoria possibile la commissione degli stessi da parte di più persone (almeno tre) stabilmente associate.

Indebita induzione a dare denaro o utilità

In secondo luogo, un'osservazione sulla fattispecie di “**Indebita induzione a dare denaro o utilità**” (art 319-*quater* c.p.), che punisce il pubblico funzionario che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità e, altresì, il soggetto indotto a dare o promettere denaro o altra utilità.

È astrattamente ipotizzabile che esponenti di ATER Latina possano essere indotti, in seguito ad abuso della qualità da parte di un pubblico ufficiale, a dare denaro o altra utilità per evitare un atto d'ufficio dello stesso (si pensi ai rapporti con Autorità di controllo).

Tuttavia, come è evidente, quest'ultima ipotesi è contigua alla corruzione: la condotta del soggetto indotto consiste nella dazione o promessa di utilità ad un pubblico funzionario.

Nella corruzione tale condotta si fonda su un vero e proprio accordo paritario con il pubblico funzionario; nell'induzione, invece, deriva da un abuso – ancorché non integrante una vera e propria concussione – da parte del pubblico funzionario.

Il rischio di corruzione è gestito con specifici presidi dal presente Modello e dal PTPCT.

False comunicazioni sociali

In terzo luogo, va aggiunto che **la legge 69/2015 ha riformulato gli articoli 2621 e 2622 del codice civile** che riguardano, il primo, le “False comunicazioni sociali” ed il secondo le “False comunicazioni sociali delle società quotate”.

Il bene giuridico tutelato dalle norme è quello della trasparenza, completezza e correttezza dell'informazione societaria.

La fattispecie criminosa punisce gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge:

- espongono consapevolmente fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero
- omettono fatti materiali rilevanti

la cui comunicazione è imposta dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene.

È da segnalare come nella formulazione della fattispecie non viene più testualmente riproposto - riguardo all'esposizione di "fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero" - l'inciso "ancorché oggetto di valutazione": tale omissione potrebbe indurre a ritenere che il Legislatore abbia eliminato la rilevanza penale delle attività di mera valutazione estimativa.

Tale conclusione è stata, tuttavia, smentita dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite (31 marzo 2016) la quale si è così espressa sul c.d. falso valutativo:

«Sussiste il delitto di false comunicazioni sociali, con riguardo alla esposizione o alla omissione di fatti oggetto di "valutazione" se, in presenza di criteri di valutazione normativamente fissati o di criteri tecnici generalmente accettati, l'agente da tali criteri si discosti consapevolmente e senza darne adeguata informazione giustificativa, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni».

Delitti di riciclaggio

Il decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 185 ha modificato le fattispecie di riciclaggio e contigue.

La principale novità riguarda l'**ampliamento dei reati presupposto** dei delitti di ricettazione (art 648 c.p.), riciclaggio (art 648-bis c.p.), "reimpiego" (art 648-ter c.p.) e autoriciclaggio (art 648-ter.1) che comprende, per tutte le fattispecie, **alcune contravvenzioni** (quelle punite con l'arresto superiore nel massimo ad 1 anno o nel minimo a 6 mesi) e, nel caso del riciclaggio e dell'autoriciclaggio, anche i **delitti colposi**.

Nella previgente formulazione normativa, le contravvenzioni non potevano costituire presupposto di alcuna delle fattispecie menzionate e i delitti colposi non potevano costituire presupposto delle fattispecie di riciclaggio e autoriciclaggio.

Autoriciclaggio

Per quanto riguarda la **fattispecie di autoriciclaggio**, va rilevato che il suo inserimento nel novero dei reati presupposto potrebbe rendere necessaria l'analisi e, soprattutto, la prevenzione di tutti i possibili "reati-fonte" dell'autoriciclaggio stesso.

ATER Latina ritiene che occorra comunque porre l'attenzione sul controllo e la tracciabilità della movimentazione dei flussi finanziari – peraltro oggetto di espressa previsione dell'art 6 d.lgs. 231 - e di altri beni ed utilità che arrivano all'organizzazione, dovendo la stessa essere in grado di accertare ragionevolmente la lecita o illecita provenienza dei beni che possono essere investiti nell'ambito della sua attività, al fine di evitare di essere sanzionata ai sensi del citato art. 25-*octies*.

Per i reati-fonte già inseriti tra i reati presupposto della responsabilità ai sensi del d.lgs. 231, il Modello Organizzativo già prevede presidi di controllo *ad hoc* e quindi non necessita di uno specifico aggiornamento.

Tutte le operazioni “tracciabili”, per le quali è quindi possibile effettuare la ricostruzione a posteriori dei flussi di incasso imputabili a ogni soggetto economico o giuridico nonché dei punti di partenza e di arrivo, non assumono rilevanza penale.

Frode nelle pubbliche forniture

Tale fattispecie punisce chiunque commette **frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità**.

Per “contratto di fornitura” non si intende uno specifico tipo di contratto, ma, in generale, **ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi**.

Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un **contratto di somministrazione** (art. 1559 c.c.), ma anche di un **contratto di appalto** (art. 1655 c.c.); l'art. 356 c.p., infatti, punisce tutte le frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni.

Ai fini della configurabilità del delitto, non è sufficiente il semplice inadempimento del contratto, richiedendo la norma incriminatrice un *quid pluris* che va individuato nella **malafede contrattuale**, ossia nella presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti.

La frode nelle pubbliche forniture si può considerare – ai fini della *compliance* 231 – come analoga alla truffa aggravata ex art 640 comma 2 c.p.

Anche se la fattispecie si incentra sulla fase esecutiva del contratto con la P.A., mentre la truffa può riguardare anche la fase genetica del contratto.

In buona sostanza, le fattispecie possono avere in comune l'esistenza di un rapporto contrattuale con la P.A. e il relativo inadempimento.

Pertanto, laddove il Modello individua – in relazione a rapporti contrattuali con la P.A. - attività sensibili rispetto alla truffa aggravata, le medesime si possono considerare sensibili anche in relazione alla frode nelle pubbliche forniture.

Abuso d'ufficio e peculato

In linea teorica, l'esponente aziendale di ATER Latina potrebbe – per procurare un vantaggio alla società - istigare o aiutare concretamente il pubblico funzionario ad appropriarsi di (o a distrarre) utilità che non gli spettano o ad abusare del suo ufficio.

È importante aggiungere che **tali delitti sono imputabili all'ente collettivo solo “quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea”.**

Verosimilmente, il pubblico funzionario violerebbe la legge perché compensato economicamente dal soggetto privato: entrerebbe in gioco, cioè, il più grave reato di corruzione.

Ad ogni modo, il substrato comune è il contatto illecito con un pubblico funzionario al fine di fargli violare la legge e commettere un illecito nell'interesse dell'ente.

Tale substrato è già sostanzialmente considerato nella mappatura e nella prevenzione della corruzione: pertanto, laddove il Modello individua attività sensibili rispetto alla corruzione, le medesime si possono considerare sensibili anche in relazione ai delitti di peculato e abuso d'ufficio.

I principi etici e di condotta relativi ai rapporti con la PA sono sufficienti anche per tali fattispecie: in definitiva “non interagire in maniera impropria con pubblici funzionari per favorire indebitamente ATER Latina”.

Delitti di turbativa delle gare pubbliche

La legge n. 137/2023 ha inserito, fra i reati presupposto ex d.lgs. 231/2001, i delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.).

La turbata libertà degli incanti è integrata da tutte le condotte indicate dall'art. 353 c.p. che si inseriscono nell'ambito della procedura di incanto falsandone l'esito, anche se intervenute successivamente alla chiusura dell'asta.

Le condotte assumono, secondo l'elencazione tassativa, la forma della violenza, della minaccia, dei doni, delle promesse, delle collusioni o di altri mezzi fraudolenti, che devono provocare, alternativamente, l'impedimento o la turbativa della gara o l'allontanamento degli offerenti dalla partecipazione alla gara: ipotesi, quest'ultima che si realizza distogliendo gli offerenti dalla gara o impedendo agli stessi di parteciparvi, potendosi qualificare come offerenti anche coloro che non possiedono i requisiti per partecipare alla gara; coloro che hanno la semplice possibilità di presentare un'offerta in presenza dei requisiti; coloro che hanno la possibilità e l'intenzione di partecipare; coloro che si accingono a partecipare; coloro che vi abbiano realmente partecipato.

Il successivo art. 353-*bis* c.p. fa riferimento esclusivamente al turbamento del procedimento amministrativo, che deve essere realizzato con una condotta finalizzata a inquinare il contenuto del bando - o di un altro atto a questo equipollente - e, quindi, a condizionare le modalità di scelta del contraente.

La condotta perturbatrice deve quindi riguardare un procedimento amministrativo funzionale ad una "gara" e, dunque, del bando, ovvero di un atto che ponga le regole, le modalità di accesso, i criteri di selezione, che disciplini il modo con cui compiere una comparazione valutativa tra più soggetti o di un atto che assolva alla stessa funzione del bando.

Ne discende che la condotta di turbamento, per assumere rilievo ai fini della sussistenza del reato previsto dall'art. 353-*bis* c.p., deve innestarsi ed intervenire in un procedimento amministrativo che contempa una qualsiasi procedura selettiva, la pubblicazione di un bando o di un atto che abbia la stessa funzione.

2.3 I reati a rischio irrilevante

Sono stati valutati ma ritenuti ragionevolmente **irrilevanti** – sempre in relazione alla descrizione legale delle fattispecie e al tipo di attività di ATER - i rischi di commissione dei seguenti reati:

- delitti connessi a pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- delitti contro la personalità individuale (tranne quanto detto nel par. precedente per il delitto di cui all'art 603-*bis* c.p.);
- abusi di mercato;

- razzismo e xenofobia;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (tranne quanto detto nel par. precedente per i delitti di finanziamento del terrorismo ivi indicati);
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati;
- alcuni altri reati tributari, poiché imputabili all'ente solo se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e con evasione dell'IVA per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro (dichiarazione infedele; omessa dichiarazione; indebita compensazione);
- contrabbando;
- delitti contro il patrimonio culturale;
- delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Va comunque ribadito che il Codice etico di ATER Latina vieta e punisce anche l'ipotetica commissione o tentata commissione dei reati in questione.

2.3 La rilevanza dei reati individuati

L'attività di *risk assessment* ha portato alla ricostruzione di **Processi aziendali sensibili** (intesi quali insieme di attività funzionalmente interrelate, nell'ambito dei quali è astrattamente possibile la commissione di taluni reati) e **Attività aziendali sensibili** (che, funzionalmente interrelate, compongono il processo sensibile).

Si tratta di processi e attività nell'ambito dei quali – in linea teorica - possono essere realizzati illeciti al fine di procurare un vantaggio all'Azienda, intendendosi per “vantaggio” non necessariamente un profitto economico ma qualsiasi “risultato utile”.

A titolo di esempio:

- nei delitti di corruzione, la finalità di vantaggio può essere rappresentata dalla volontà di indebito ottenimento di un atto amministrativo (peraltro non necessario: è sufficiente ottenere un interessamento da parte del pubblico funzionario, il c.d. sviamento della funzione amministrativa), o dell'omissione dello stesso da parte del pubblico funzionario;
- nei delitti di riciclaggio la finalità di vantaggio è legata alla sostituzione ed occultamento di proventi economici criminosi, che possono reimpiegarsi nell'attività dell'ente;
- nei reati tributari la finalità di vantaggio è quella di ridurre la base imponibile e, quindi, l'importo dell'imposta da versare all'Erario;
- nei delitti colposi – attinenti alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente – la finalità di vantaggio può essere rappresentata dalla volontà di risparmio di costi necessari al rispetto della normativa settoriale (vantaggio indiretto).

2.4 Le procedure aziendali

I processi e le attività a rischio sono disciplinati da apposite **procedure aziendali**.

Tali procedure – che integrano, più in dettaglio, le disposizioni del presente Modello e i principi del Codice etico - consentono una gestione attenta, trasparente e documentabile delle attività aziendali, contribuendo alla ragionevole riduzione del rischio-reato nell'ottica del d.lgs. n. 231.

Si segnalano in particolare le seguenti:

- Statuto aziendale
- Regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'attività amministrativa
- Disposizioni organizzative emesse dal Direttore Generale
- Carta dei Servizi;

- Regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'attività amministrativa;
- Regolamento delle discipline dei concorsi e delle altre procedure di assunzione;
- Regolamento per le missioni degli amministratori e revisori;
- Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia;
- Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo e per l'accesso ai documenti;
- Regolamento del Comitato tecnico;
- Regolamento di organizzazione per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dirigenziale a tempo indeterminato;
- Regolamento per lo svolgimento della pratica forense presso l'ufficio legale dell'azienda;
- Regolamento Albo online;
- Regolamento per la formazione dell'elenco degli operatori economici;
- Regolamento per la formazione dell'elenco dei professionisti;
- Regolamento Avvocatura, ufficio legale;
- Regolamento conferimento incarichi legali;
- Disposizioni attuative per il recupero dei crediti;
- Regolamento TFR;
- Regolamento per gli assegnatari;
- Regolamento informatico, Regolamento gestione risorse finanziarie e contabilità, Regolamento composizione e funzionamento delle commissioni e giurie;
- Documento di valutazione dei rischi sicurezza nei luoghi di lavoro, ex d.lgs. 81/08.

2.5 Parte Speciale: rinvio

La Parte Speciale del Modello organizzativo è composta da **10 Sezioni**, ciascuna dedicata ad una tipologia di reato-presupposto ex d.lgs. 231.

Per ogni tipologia di reato-presupposto individuata nella mappatura effettuata, vengono indicate:

- le attività di ATER potenzialmente interessate;
- esemplificazioni delle modalità di commissione del reato;
- i presidi adottati.

Capitolo III - L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il d.lgs. n. 231 prevede l'istituzione di un **organo di controllo interno all'ente**, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento.

3.1 I requisiti soggettivi dell'Organismo di vigilanza

- a) L'OdV (se monocratico) o i suoi membri (se collegiale) non possono ricoprire cariche operative o svolgere funzioni gestionali nell'ambito dell'Azienda; può essere fatta eccezione a tale regola solo se la composizione collegiale è in prevalenza esterna.
- b) l'OdV o i suoi membri non sono subordinati gerarchicamente ad alcun soggetto apicale ex d.lgs. n. 231, rispondendo esclusivamente e direttamente al Consiglio di amministrazione;
- c) l'OdV o i suoi membri non devono avere rapporti di parentela con i soggetti apicali ex d.lgs. n. 231;
- d) l'OdV o i suoi membri non devono intrattenere rapporti patrimoniali con l'Azienda o con i soggetti apicali ex d.lgs. n. 231 (oltre alla retribuzione/compenso che percepiscono dalla stessa);
- e) l'OdV o i suoi membri non devono comunque avere interessi in conflitto con l'Azienda;
- f) l'OdV o i suoi membri non devono aver subito condanne – ancorché non definitive o emesse ai sensi dell'art 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento) - per i reati richiamati dal d.lgs. n. 231;
- g) l'OdV o i suoi membri devono avere specifiche competenze professionali in materia ispettiva, consulenziale e giuridica sui contenuti posti dal d.lgs. n. 231.

Ai sensi della Delibera ANAC n. 1134/2017, il RPCT non può far parte dell'OdV collegiale né svolgere le funzioni dell'OdV monocratico.

Tuttavia, le due funzioni di controllo svolgono i loro compiti in costante coordinamento, con modalità da concordarsi (fermo quanto stabilito nel prosieguo in tema di *whistleblowing*), nell'ottica di una efficace sinergia tra “*compliance 231*” e “*compliance 190*”.

Al momento dell'accettazione dell'incarico, l'OdV dichiara per iscritto e sotto la propria responsabilità, al Consiglio di amministrazione, l'insussistenza delle cause di incompatibilità sopra indicate.

L'OdV è nominato dal Consiglio di amministrazione e resta in carica per la stessa durata del Consiglio.

L'OdV può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Collegio dei Revisori.

La revoca può essere disposta **soltanto per giusta causa**, da intendersi quale:

- sopravvenuta sussistenza di una delle cause di incompatibilità sopra elencate;
- grave negligenza nell'esercizio delle funzioni.

L'OdV decade automaticamente dalla carica se, in costanza di rapporto, viene ad esistere una delle cause di incompatibilità sopra elencate.

Spetta al Consiglio di amministrazione la nomina, senza indugio, di altro OdV (o di taluno dei suoi membri) nelle ipotesi di impossibilità sopravvenuta di funzionamento dello stesso per morte, impedimento permanente, dimissioni dalla carica o decadenza dalla carica.

Ciascun componente dell'OdV può recedere in ogni momento dall'incarico con preavviso scritto di almeno 30 giorni, da comunicarsi formalmente al Consiglio di amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza provvede a disciplinare in autonomia le regole per il proprio funzionamento con un apposito Regolamento, che viene successivamente trasmesso al Consiglio di amministrazione per la relativa presa d'atto.

Nello svolgimento della propria attività, l'OdV verrà assistito dalle risorse necessarie, di volta in volta individuate, fra il personale dell'Azienda.

L'OdV potrà servirsi, ove necessario, dell'assistenza di consulenti esterni.

Il Consiglio di amministrazione assegna all'OdV una congrua dotazione finanziaria annuale per l'efficace e costante svolgimento dei suoi compiti.

3.2 Funzioni e poteri

L'OdV svolge le seguenti funzioni:

- controlla, di concerto con le competenti funzioni aziendali, che le misure organizzative, gestionali e di controllo (con particolare riguardo alle procedure aziendali applicabili alle

attività a rischio-reato), previste nel (o richiamate dal) Modello, siano effettivamente attuate;

- conduce ricognizioni periodiche dei processi aziendali, al fine di avere a disposizione una mappatura aggiornata delle attività a rischio;
- effettua verifiche periodiche su determinate operazioni o atti specifici nelle attività a rischio, ferma restando la possibilità di controlli a sorpresa;
- cura la formazione del personale in relazione al contenuto del Modello, di concerto con il RPCT;
- controlla i rapporti con soggetti terzi in relazione alle finalità del Modello;
- raccoglie e conserva le informazioni concernenti l'applicazione del Modello, che pervengono da altri organi o funzioni aziendali: il relativo archivio, cartaceo o informatico, è accessibile al solo OdV;
- raccoglie e conserva le segnalazioni di illeciti o di eventuali violazioni del Modello (c.d. *whistleblowing*) nelle ipotesi in cui viene coinvolto nella loro gestione da parte del RPCT (par. 3.4): il relativo archivio informatico o cartaceo è accessibile ai soli membri dell'OdV;
- si coordina con le altre funzioni aziendali coinvolte nei processi rilevanti per garantire un presidio adeguato dei processi stessi;
- concorda periodici flussi informativi con il Collegio dei Revisori al fine di effettuare una vigilanza efficace sul rispetto della normativa applicabile e sulla effettiva attuazione del Modello; in ogni caso tali organi di controllo devono riunirsi almeno una volta l'anno;
- prima della seduta del Consiglio di amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio - per lo scambio di ogni informazione ritenuta utile e rilevante ai fini dell'attuazione del Modello e del sistema di controllo interno di ATER;
- conduce indagini interne in seguito a segnalazioni di illeciti o di eventuali violazioni del presente Modello (cfr. par. 3.4); se ritiene di non procedere all'approfondimento di una segnalazione, deve redigere motivata relazione, da tenere agli atti;

Tutto il personale dell'Azienda è tenuto a collaborare con l'OdV nello svolgimento delle sue funzioni, eventualmente fornendo allo stesso la documentazione aziendale necessaria allo svolgimento delle attività di competenza dello stesso.

L'OdV, le persone designate a suo supporto e quelle con le quali l'OdV collabora formalmente per l'approfondimento di condotte potenzialmente tenute in violazione del Modello, sono obbligati a non rivelare all'esterno alcuna informazione che abbiano appreso nell'esercizio delle proprie funzioni.

3.3 Il flusso informativo verso l'Organismo di vigilanza

Le seguenti informazioni inerenti l'attività dell'Azienda sono utili ai fini del proficuo svolgimento delle funzioni di controllo dell'OdV:

- a. approvvigionamento di beni e incarichi di consulenza (nominativo, importo, oggetto e durata del contratto, Funzione aziendale richiedente);
- b. liberalità, contributi, sponsorizzazioni e omaggi nonché delle spese di rappresentanza (motivazione, beneficiario, importo, data del versamento);
- c. contributi e finanziamenti pubblici richiesti/ottenuti (finalità, ente erogatore, importo, periodo);
- d. contenziosi attivi e passivi;
- e. ispezioni o verifiche da parte di soggetti pubblici; ricezione di atti e contestazioni da parte delle autorità di vigilanza;
- f. provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o direttamente dall'autorità giudiziaria, dai quali si evinca che sono in corso indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati che possano coinvolgere ATER Latina ai sensi del d.lgs. 231;
- g. procedimenti disciplinari avviati per violazioni del Modello; provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni; applicazione di sanzioni per violazione del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione;
- h. rapporti predisposti dalle funzioni/organi di controllo nell'ambito delle loro attività di verifica (RPCT; Collegio dei Revisori; OIV), dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto o delle previsioni del Modello e delle procedure;
- i. infortuni sul luogo di lavoro; rilievi emersi a seguito di ispezioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

ATER ha adottato un apposito **Regolamento per la gestione dei flussi informativi**.

All'OdV devono essere comunicate le disposizioni organizzative che possano comportare modifiche nella funzionalità e nell'articolazione del Modello (ad esempio: variazioni della struttura organizzativa, modifiche della governance e delle attività svolte).

All'OdV deve essere comunicata la lista delle nuove emissioni e/o aggiornamenti delle disposizioni aziendali (procedure, istruzioni, specifiche, moduli ecc.) relative alle Aree a rischio indicate nel Modello.

3.4 La segnalazione di potenziali illeciti o violazioni del Modello organizzativo

I dipendenti e gli altri soggetti legati ad ATER Latina da un contesto lavorativo (fornitori; consulenti) possono segnalare al RPCT gli illeciti previsti dal d.lgs. 24/2023 e le violazioni del presente Modello organizzativo.

ATER Latina ha adottato un apposito **Protocollo per la gestione delle segnalazioni**, pubblicato sul sito web dell'Azienda.

La ricezione e la gestione delle segnalazioni competono al RPCT, secondo il dettato del d.lgs. 24/2023.

Il RPCT coinvolge l'OdV nella gestione della segnalazione se essa ha ad oggetto reati previsti dal d.lgs. 231 o violazioni del presente Modello.

In tutte le altre ipotesi, il RPCT è unico gestore della segnalazione.

Le segnalazioni relative ad eventuali violazioni dell'OdV potranno essere indirizzate al Consiglio di amministrazione, affinché questo svolga le indagini del caso.

Il canale istituito da ATER Latina per l'effettuazione delle segnalazioni in forma scritta, con modalità informatiche, consiste nella **Piattaforma "Openblow"**.

La piattaforma è accessibile direttamente dal sito web dell'Azienda e non risiede sul server aziendale.

È possibile pure effettuare la segnalazione mediante **posta ordinaria**, da inviare presso la sede di ATER Latina, secondo le modalità indicate nel Protocollo whistleblowing.

Il canale istituito da ATER Latina per l'effettuazione delle **segnalazioni in forma orale** consiste nella **richiesta di appuntamento** che deve essere inviata al RPCT tramite la piattaforma sopra citata o tramite posta ordinaria.

ATER Latina, con l'approvazione del presente Modello da parte del Consiglio di amministrazione, si impegna a non effettuare alcuna misura ritorsiva o discriminatoria, diretta o indiretta, nei confronti del soggetto segnalante ai sensi del presente paragrafo.

ATER Latina si riserva altresì di tutelarsi nelle competenti sedi nei confronti delle segnalazioni calunniose o diffamatorie.

3.5 Il reporting dell'Organismo di vigilanza verso gli Organi societari

L'OdV predispose, con cadenza annuale, una relazione informativa in ordine alle attività di verifica e controllo compiute, da inviare al Consiglio di amministrazione e al Collegio dei Revisori.

L'OdV ha altresì possibilità di effettuare report in via continuativa al Direttore Generale.

L'OdV può chiedere in ogni momento al Presidente del Collegio dei Revisori la convocazione di una riunione tra i due organi di controllo.

Resta ferma la riunione annuale tra OdV e Collegio dei Revisori sopra menzionata.

Capitolo IV - Formazione del personale, comunicazione e diffusione del modello

ATER Latina promuove la conoscenza del Modello, dei relativi protocolli e procedure interne e dei loro aggiornamenti tra tutti i dipendenti che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli e a contribuire alla loro attuazione.

A tale fine, ATER Latina ha previsto incontri di formazione e di aggiornamento che dovranno assicurare:

- che il personale abbia conoscenza del Codice Etico, del Modello di Organizzazione e del Protocollo sui rapporti con la P.A.;
- che il personale sia adeguatamente informato in merito a:
 - poteri autorizzativi (poteri di rappresentanza e firma sociale, le procure, le linee di dipendenza Gerarchica, organigramma);
 - procedure in vigore;
 - flussi di informazione, con particolare riguardo al *whistleblowing* (normativa applicabile; canali interni; segnalazione esterna; divulgazione pubblica; tutela del segnalante);
 - principi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione;
 - misure di prevenzione della corruzione adottate dall'Azienda.

L'attività di comunicazione e formazione, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge ed a carattere obbligatorio, è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

L'attività di comunicazione e formazione è supervisionata ed integrata dall'Organismo di Vigilanza, cui sono assegnati, tra gli altri, i compiti di promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei contenuti del Modello e di promuovere e elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del d.lgs. 231/2001, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali.

L'attività di formazione dovrà essere proposta, promossa e monitorata dai membri dell'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) per quanto attiene le tematiche di propria competenza.

L'RPCT dovrà inoltre individuare i soggetti da destinare alla formazione in tema di legalità, prevenzione e contrasto alla corruzione, considerando in particolare i soggetti operanti nelle aree di rischio.

Il materiale didattico/informativo utilizzato nel corso delle attività dovrà essere comunque predisposto, o valutato preventivamente, dall'Organismo di Vigilanza (o dal RPCT).

L'attività di formazione deve essere particolarmente indirizzata verso il personale di nuova assunzione, il personale che riveste ruoli di responsabilità e di rappresentanza dell'Ente, il personale operante nelle aree di maggior rischio (come evidenziato nel documento di mappatura dei rischi) nonché, a cadenza almeno biennale, verso tutti i membri degli organi societari e dei dipendenti, ferma restando la possibilità di attività formativa ad hoc in caso di modifiche sostanziali intervenute nel modello di organizzazione.

Capitolo V - Sistema sanzionatorio

Secondo l'art 6 del d.lgs. n. 231 il Modello organizzativo deve prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso.

In tema di *whistleblowing*, il presente Modello considera inoltre condotte illecite, ai sensi di legge:

- le condotte di ostacolo alla segnalazione
- le violazioni dell'obbligo di riservatezza della segnalazione
- l'omessa attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute
- la commissione di atti ritorsivi nei confronti del segnalante

Anche il segnalante è sanzionabile sotto il profilo disciplinare, allorchè effettuati con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

5.1 Principi generali

Il Modello di ATER Latina è presidiato da un sistema sanzionatorio idoneo a punirne le violazioni dolose o colpose.

L'inosservanza del Modello configura violazione dei doveri di diligenza e di fedeltà del lavoratore e, nei casi più gravi, è da considerarsi lesiva del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente o con il soggetto apicale.

L'avvio di azioni disciplinari prescinde dall'instaurazione o dall'esito di un eventuale giudizio penale nei casi in cui il comportamento da censurare integri una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto.

Per quanto riguarda il sistema di segnalazioni (*whistleblowing*), il d.lgs. 24/2023 esclude la protezione del segnalante e sancisce l'applicazione a suo carico di una sanzione disciplinare "quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la sua responsabilità penale per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave".

Circa il sistema disciplinare in atto in ATER Latina si rimanda al “**Codice Sanzionatorio**” in vigore.

Il codice sanzionatorio disciplina i criteri generali di irrogazione delle sanzioni e l’ambito soggettivo ed oggettivo delle sanzioni.

Sono descritte le condotte censurabili messe in atto da parte di dipendenti e relative sanzioni e le condotte censurabili messe in atto da Dirigenti e relative sanzioni.

Il Codice prevede pure misure disciplinari nei confronti degli amministratori e dei componenti del Collegio dei Revisori.

Sono, infine, previste misure nei confronti di collaboratori esterni e fornitori.

PARTE SPECIALE

Premessa

La Parte Speciale del Modello organizzativo è composta da **10 Sezioni**, ciascuna dedicata ad una tipologia di reato-presupposto ex d.lgs. 231/2001.

Per ogni tipologia di reato-presupposto individuata nella mappatura effettuata, vengono indicate:

- le attività di ATER Latina potenzialmente interessate**
- esemplificazioni delle modalità di commissione del reato**
- i presidi adottati.**

Ai fini dell' idoneità e dell'efficace attuazione del Modello organizzativo, il sistema delle procedure aziendali (Regolamenti e Protocolli) è disciplinato dalle seguenti disposizioni, vincolanti per tutti gli esponenti aziendali di ATER Latina:

1. Le procedure aziendali costituiscono parte essenziale ed integrante del Modello.
2. Le procedure devono essere applicate e rispettate nell'ambito delle Funzioni aziendali: non sono ammesse prassi operative in contrasto con le procedure vigenti.
3. L'Organismo di vigilanza monitora costantemente, nell'esercizio delle sue funzioni, l'idoneità e l'attuazione delle procedure aziendali.
4. Il contenuto delle procedure è comunque integrato dalle disposizioni fondamentali e sovraordinate del Codice etico aziendale.
5. La violazione delle procedure può costituire illecito disciplinare.
6. Sul contenuto e sull'attuazione delle procedure deve essere svolta costante formazione del personale.
7. Devono essere definiti idonei flussi informativi periodici dalle Funzioni aziendali all'OdV.
8. L'OdV deve essere informato tempestivamente delle modifiche che il Management di ATER Latina intende apportare alle procedure. Su tali modifiche l'OdV può formulare ogni osservazione ritenuta utile o necessaria.

SEZIONE 1

1) ART. 24 (*Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture*).

Le fattispecie di reato di cui all'art. 24 d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.).
- Turbata libertà degli incanti (art 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art 353-bis c.p.)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.).
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.).

1.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

Tali reati sono riconducibili alle **attività svolte per la richiesta di contributi/finanziamenti a soggetti pubblici** (come Unione Europea, Regioni, Provincia, Comuni, etc.) sia per **attività rientranti nelle proprie competenze statutarie** (progettazione e realizzazione di alloggi di E.R.P.), sia per **attività collaterali relative ad es. alla ricerca e sviluppo** (ad es. progetti di innovazione) o alla **formazione del personale** (fondi interprofessionali).

In particolare, il rischio di commissione dei reati di cui all'articolo 24, nel contesto specifico, può manifestarsi **in quanto l'Azienda si configura quale stazione appaltante di finanziamenti pubblici** per le attività di nuova costruzione, recupero e manutenzione straordinaria ed opera quasi esclusivamente ricorrendo a finanziamenti pubblici.

Le **aree aziendali** principalmente a rischio per tali reati sono quella Tecnica, relativamente alle attività di Progettazione e Direzione Lavori e quella Amministrativa, per quanto riguarda la gestione della contabilità relativa ai contributi ricevuti.

1.2 Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente aziendale di ATER Latina.

Art 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazione in danno dello Stato)

Un esponente aziendale, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea.

Art 353 c.p. (Turbata libertà degli incanti)

Un esponente aziendale, colludendo con un partecipante alla gara pubblica, ne turba lo svolgimento, alterandone l'esito in favore di quel partecipante.

Art 353-bis c.p. (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)

Un esponente aziendale, colludendo con un potenziale partecipante alla gara pubblica, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, in favore del potenziale partecipante.

Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche).

Un esponente aziendale, con artifici e raggiri, induce in errore l'ente pubblico ed ottiene contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

1.3 Le attività sensibili

Tra le attività sensibili relative a tale area, emerse dall'analisi dei rischi, si ricordano:

- la richiesta di accesso al contributo agli enti finanziatori;
- la richiesta di erogazione agli enti finanziatori nel corso dell'avanzamento dei progetti/lavori;
- la determinazione e la comunicazione dei quadri tecnici economici iniziali e durante l'avanzamento dei lavori;
- la determinazione dell'importo relativo alle spese tecniche;
- la contabilizzazione delle erogazioni ricevute in contabilità generale;
- la contabilizzazione delle spese tecniche in contabilità generale quale voce di ricavo.

1.4 I presìdi di ATER Latina

Per queste ragioni, sono predisposte apposite procedure nell'ambito del **sistema di gestione qualità** aziendale, che dettagliano le attività e le responsabilità relative alla gestione delle richieste di contributo ed alla rendicontazione periodica.

Inoltre, l'Azienda ha predisposto un **Protocollo per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione** nel quale si definisce il processo di formazione delle decisioni e le responsabilità relative alle fasi di:

- presentazione dei documenti e dei dati per la richiesta di finanziamento;
- corretta imputazione ed utilizzo dei finanziamenti;
- adeguata rendicontazione all'ente finanziatore.

Ciò al fine di assicurare la predisposizione e la presentazione di dati ed informazioni puntuali, veritieri e trasparenti, l'utilizzo del finanziamento conformemente alla destinazione, la corretta e veritiera rendicontazione all'ente finanziatore.

In tale Protocollo si attuano i tipici principi di controllo preventivo quali la separazione dei ruoli e delle responsabilità nelle varie fasi del processo e la documentazione e la tracciabilità dei controlli.

Direttamente rilevante è, inoltre, il **Protocollo gestione risorse finanziarie, contabilità e bilancio**, specificamente concernente le seguenti aree a rischio:

- richiesta, gestione e rendicontazione di finanziamenti pubblici
- processo di liquidazione delle spese
- tenuta della contabilità, predisposizione ed approvazione del bilancio di esercizio e dei relativi prospetti previsti dalla legge.

Ulteriori presìdi preventivi:

- **percorsi formativi** in materia di gestione dei finanziamenti pubblici a carico delle funzioni aziendali interessate;
- **attività di monitoraggio e controllo** che coinvolgono l'Organismo di Vigilanza anche sulla base di informazioni (e segnalazioni) dalle funzioni competenti
- principi e divieti di comportamento nel **Codice Etico**
- **Codice Sanzionatorio**.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 2

2) ART. 24-BIS (DELITTI INFORMATICI) E 25-NOVIES (VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 24-bis d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.).
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.).
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.).
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.).
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.).
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).

In questo ambito si inserisce pure la Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.), ancorchè richiamata da altro articolo del d.lgs. 231 (24).

Per quanto riguarda le violazioni del diritto d'autore, la fattispecie di reato di cui all'art. 25-novies rilevante per ATER Latina è l'abusiva duplicazione di programmi per elaboratore (art 171 legge 633/1941).

2.1 Configurabilità dei reati informatici nel contesto dell'ATER Latina

ATER Latina gestisce un sistema informativo di interesse pubblico e le proprie attività sono pressoché integralmente gestite da procedure informatiche.

Occorre soffermare l'attenzione sui casi in cui si possa configurare un interesse o un vantaggio per l'Azienda, riducendo per questa via i potenziali casi applicativi.

È da considerarsi, inoltre, che nell'espletamento delle proprie funzioni, una parte del personale dispone di credenziali per l'accesso a banche dati esterne di proprietà di soggetti pubblici, tra le quali si segnalano:

- ENTRATEL;
- SISTER-Agenzia delle Entrate;
- AVCP;
- INPS;
- SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE.

2.2 Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente aziendale di ATER Latina.

Art. 615-ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico).

Un esponente aziendale abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Art. 635-ter c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità).

Un esponente aziendale commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

Art. 635-quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici).

Un esponente aziendale distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

Art. 171 legge 633/1941

Un esponente aziendale mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.

2.3 I Presìdi di ATER Latina

L'Azienda si è dotato di un **Regolamento Informatico** che costituisce il presidio comportamentale di maggiore rilevanza in materia, disciplinando doveri e divieti in materia informatica a carico del personale e prevedendo specifiche sanzioni in caso di violazione.

Inoltre, l'Azienda utilizza, quali presìdi fisici, una serie di misure tecniche sul sistema informativo per garantire la sicurezza e la protezione dei dati, prevenire possibili attacchi esterni e garantire un corretto utilizzo da parte del personale.

Si integrano, infine, nel Modello i presìdi previsti dalle **misure di sicurezza in materia di privacy** (protezione dei dati personali, secondo la legislazione vigente) previsti dal D.P.S. in vigore (ed eventuali procedure allegate o richiamate dallo stesso).

Il fabbisogno formativo per il personale in materia di privacy, di utilizzo dei sistemi informativi e relativi potenziali reati, è oggetto di analisi in sede di stesura del piano annuale della formazione ed alla conseguente attività di erogazione e di registrazione.

Tra le **misure tecniche** adottate dall'azienda si citano le seguenti:

- Sistemi di autenticazione informatica per l'accesso ai sistemi informatici (accesso al personal computer, accesso ai programmi, accesso alle banche dati esterne). Le chiavi di accesso (password) sono gestite secondo le indicazioni del Regolamento Informatico.
- Sistemi di autorizzazione attraverso la profilazione dei singoli utenti (o gruppi di utenti) nell'utilizzo delle risorse informatiche (compresi programmi gestionali e contabili), con la funzione di limitare l'accesso ai soli dati di propria competenza, in base alle regole organizzative adottate.
- Il Responsabile dei sistemi informatici predispose e cura l'aggiornamento di una matrice che evidenzia i profili di accesso ai sistemi, in base alle autorizzazioni fornite dai rispettivi responsabili.

- Attività di audit previste a carico dell'amministratore di sistema.

Naturalmente si sottolinea come la rapida evoluzione dal lato tecnologico impone frequenti aggiornamenti ed adeguamenti dei protocolli vigenti, per accrescerne la loro efficacia complessiva. A questo fine ogni anno il responsabile dei sistemi informativi, nell'ambito della procedura di stesura del bilancio previsionale, esegue una valutazione dei fabbisogni di spesa per aggiornamenti tecnici o formativi.

Codice etico, che contiene disposizione ad hoc e ha rilevanza disciplinare

Attività di monitoraggio ed audit dell'OdV.

2.4 Configurabilità dei reati in materia del diritto d'autore nel contesto dell'ATER Latina

Le norme in esame tutelano il diritto morale e di utilizzo economico da parte del loro autore, delle opere dell'ingegno aventi carattere creativo, per es. quelle letterarie, musicali, arti figurative, cinematografiche, fotografiche, teatrali etc. nonché il software e le banche dati.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si osserva che rientrano tra le opere dell'ingegno le fotografie, le sequenze video, poesie, commenti, recensioni, articoli e altri contenuti scritti, i files di musica di qualsiasi formato.

L'Azienda ha predisposto il **Regolamento Informatico** che definisce appositi divieti e controlli circa l'utilizzo del software e delle banche dati.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 3

3) ART. 24-TER (DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 24-ter d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.).
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).

3.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

I reati di cui all'art. 24-ter del Decreto sono stati attentamente considerati nell'ambito del *risk assessment*, soprattutto in relazione ad alcune fattispecie di reato (art. 416 e art. 416-bis c.p.).

In particolare, il fenomeno della criminalità di tipo mafioso è, per sua natura, particolarmente incline ad attuare meccanismi di infiltrazione e condizionamento di grande pericolosità in modo assolutamente trasversale rispetto ai differenti campi imprenditoriali ed a seconda delle sue concrete ed esclusive esigenze.

La peculiarità delle associazioni di tipo mafioso è da un lato la forza di intimidazione e la conseguente condizione di assoggettamento e di omertà che si sviluppa sia all'interno della struttura associativa sia all'esterno, dall'altro le finalità che non sono necessariamente la commissione di delitti, ma anche il controllo dell'economia e della politica.

Com'è noto, i delitti associativi sono reati a concorso necessario, nel senso che richiedono necessariamente la partecipazione di più (almeno 3) persone per la configurazione del reato.

A tale riguardo la giurisprudenza ha elaborato negli anni la figura del concorso esterno nell'associazione mafiosa che potrebbe configurarsi con la condotta di un soggetto esterno all'associazione a delinquere che apporti un contributo causale determinante al perseguimento degli scopi illeciti e alla vita stessa dell'associazione.

ATER Latina, proprio per l'attività economica che è chiamata a svolgere, assume la qualifica di Stazione Appaltante e affida ad imprese esterne lavori di costruzione/ristrutturazione, ambito nel quale sono possibili infiltrazioni malavitose.

In quest'ambito, l'Azienda mette in atto presìdi specifici nel Modello, volti a ridurre il potenziale rischio rilevato.

Dal canto suo, il delitto di "associazione per delinquere" è astrattamente ipotizzabile in relazione ai reati espressamente considerati nella mappatura (tranne quelli colposi, che non possono, per definizione, costituire lo scopo di un'associazione criminosa).

L'individuazione del rischio di associazione per delinquere passa attraverso la qualificazione di tale reato quale particolare forma di realizzazione dei reati-presupposto individuati dalla società.

In altri termini, laddove è ipotizzabile la realizzazione monosoggettiva dei reati oggetto di mappatura, è in teoria possibile la commissione degli stessi da parte di più persone (almeno tre) stabilmente associate.

3.2 I Presìdi di ATER Latina

In via generale, in tutti i contratti stipulati dall'Azienda, si prevede da parte delle imprese partecipanti alle gare di appalto la sottoscrizione di un **Patto di Integrità** negli affidamenti a pena di esclusione dal procedimento.

Il patto d'integrità è pubblicato sul sito web dell'Azienda.

La **selezione e la valutazione di affidabilità** di tutti i soggetti (società e persone fisiche) che hanno rapporti con l'Azienda, rappresenta uno dei presìdi di prevenzione di infiltrazione criminale ed è attuata attraverso l'acquisizione, anzitutto, delle dichiarazioni previste dalla normativa sugli appalti pubblici e dal Codice Antimafia (d.lgs. 159/2011).

Le **procedure del Sistema qualità** aziendale, relative alle fasi di affidamento, prevedono un sistema di attività e responsabilità chiare sul rispetto di tali adempimenti a fronte delle quali sono anche previste attività di audit interno.

Sono previsti **obblighi informativi (anche verso l'Organismo di Vigilanza)** nei casi in cui il personale venga a conoscenza di atti intimidatori, richieste estorsive o ogni altro fatto o elemento da cui si possa desumere il pericolo di infiltrazioni criminali sull'attività di impresa.

Il **Codice etico**, che prevede una disposizione ad hoc, ha rilevanza disciplinare.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 4

4) ART 25 (PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 25 d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.).
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.).
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.).
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.).
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.).
- Concussione (art. 317 c.p.).
- Traffico di influenze illecite (art 346-bis c.p.)

Tranne che per il traffico di influenze illecite, i soggetti attivi possono essere soltanto i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, intesi come coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima (deliberativi, autoritativi, certificativi), e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale (articolo 358 c.p.).

La norma accoglie una concezione oggettiva di pubblico servizio: ciò che rileva è solo il concreto esercizio di un pubblico servizio, a prescindere dal rapporto di impiego con lo Stato o altro ente pubblico o privato.

4.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

ATER Latina svolge un'attività di interesse pubblico per la quale propri dipendenti possono assumere il ruolo di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio.

Complessivamente, in relazione ai reati di cui all'art.25 del decreto, appare in astratto plausibile l'ipotesi che soggetti apicali, o loro sottoposti, possano commettere atti di corruzione nell'interesse dell'Ente promettendo o attribuendo qualche utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, detentori del potere di assumere decisioni o di svolgere attività rilevanti per l'azienda (es. autorizzazioni, concessione di finanziamenti, verifiche, controlli, ispezioni, etc.).

Allo stesso tempo il dipendente dell'ATER Latina con qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio può essere soggetto attivo dei reati previsti ad es. inducendo taluno a dare o promettere per sé o ad un terzo indebitamente denaro o altre utilità (art. 319-*quater* c.p.) o costringendo taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli (art. 317 c.p.) oppure remunerando un intermediario che vanta relazioni con altro pubblico funzionario (art 346-*bis* c.p.).

Le aree di attività di ATER Latina ritenute esposte maggiormente a rischio sono le seguenti:

AREA GESTIONE FINANZIAMENTI PUBBLICI

- richiesta, acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, assicurazioni, garanzie o finanziamenti provenienti dallo Stato, dalla Comunità europea o altri enti pubblici;
- gestione dei rapporti con gli enti competenti (Regione, Comuni) per l'espletamento degli adempimenti necessari all'ottenimento e quelli susseguenti alla concessione dei finanziamenti pubblici (compreso l'invio di dati, comunicazioni, rendiconti a mezzo cartaceo o informatico).

AREA RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED AUTORITÀ PUBBLICHE

- gestione dei rapporti con autorità di vigilanza e controllo (es. AVCP, ANAC, Garante Privacy, etc., Guardia di Finanza, organi di polizia, VV.FF., ASL, etc.), enti pubblici (Regione, Province, Comuni, Sovrintendenza, etc.), anche in caso di ispezioni, e ottenimento di autorizzazioni, concessioni, licenze o certificati da parte di questi;
- negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni con la Regione, i Comuni e altri soggetti pubblici;
- gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria, delle pratiche legali, del recupero crediti e

del contenzioso, dei rapporti con le istituzioni pubbliche, i consulenti e gli studi professionali;

AREA GESTIONE DEL PERSONALE

- gestione del personale, che comprende:
 - selezione del personale;
 - gestione delle progressioni di carriera;
 - distribuzione degli incentivi e dei premi di risultato;
 - valutazione del personale;
 - attribuzione di incarichi;
 - gestione delle collaborazioni esterne.
- gestione delle spese per omaggistica, sponsorizzazione e beneficenza (processo strumentale);
- utilizzo dei beni aziendali.

AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- processi di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- gestione degli acquisti economali;
- gestione delle consulenze ed incarichi professionali.

AREA TECNICA

- attività di progettazione e verifica del progetto;
- attività di direzione lavori, contabilità lavori, gestione della sicurezza in cantiere, collaudo;
- gestione delle modifiche al contratto;
- gestione delle controversie ed accordi bonari.

AREA PROVVEDIMENTI AZIENDALI

- gestione dei provvedimenti aziendali nei confronti dell'utenza comprendendo consegna alloggi e stipula contatti di locazione, gestione dell'ospitalità, variazioni anagrafiche e reddituali, subentri nei contratti, etc.;
- bollettazione e gestione morosità;
- rilascio di certificazioni, dichiarazioni o attestazioni nel corso dei provvedimenti aziendali svolti d'ufficio o su iniziativa di parte;

- vendita di alloggi.

4.2 Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente di ATER Latina.

Art. 318 c.p. (Corruzione per l'esercizio della funzione).

Un esponente aziendale consegna o promette ad un pubblico funzionario, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, denaro o altra utilità.

Art. 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio).

Un esponente aziendale consegna o promette denaro o altra utilità ad un pubblico funzionario, per fargli omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per fargli compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio.

Art. 319-ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)

Un esponente aziendale consegna denaro o altra utilità ad un pubblico funzionario per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Art. 319-quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)

Un esponente aziendale viene indotto a consegnare o promettere denaro o altra utilità ad un pubblico funzionario in seguito all'abuso della qualità o dei poteri da parte di quest'ultimo.

Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione).

Un esponente aziendale offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico funzionario, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, se l'offerta o la promessa non è accettata.

Art. 346-bis c.p. (Traffico di influenze illecite)

Un esponente aziendale dà o promette denaro o altra utilità ad un soggetto che ne ha fatto richiesta – sfruttando relazioni esistenti o vantando relazioni asserite - come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico funzionario ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

4.3 I Presìdi di ATER Latina

Le modalità in cui potrebbero realizzarsi le fattispecie di reato di tipo corruttivo (con l'accezione ampia di corruzione fornita dalla L. 190/12 e dal Piano Nazionale Anticorruzione), sono molteplici, per cui, ai fini della definizione del sistema di controllo, sono stati mappati quei procedimenti che più sono esposti al rischio corruttivo e, nel contempo, sono state poste sotto controllo le aree in cui si realizzano i tipici "vantaggi" corruttivi (ad es. assunzione del personale, contratti di consulenza, movimentazioni finanziarie, procedure di appalto, procedure di acquisto di beni e servizi, procedure di cessione degli alloggi E.R.P.).

A fronte delle considerazioni suddette è stato definito un apposito **Protocollo per i rapporti con Pubblica Amministrazione** che:

- definisce i soggetti autorizzati ad intrattenere rapporti con soggetti della Pubblica Amministrazione anche in caso di ispezioni, ottenimento di autorizzazioni, finanziamenti, concessioni, licenze o certificati da parte di questi;
- definisce l'iter di formazione della volontà dell'Azienda, distinguendo le funzioni decisorie da quelle esecutive, in particolare nelle fasi di sottoscrizione di accordi, convenzioni ed altri atti con la Pubblica Amministrazione;
- definisce i principi comportamentali ed etici adeguati e che vieti espressamente alcune fattispecie che possono configurare un rischio corruttivo (es. promessa o offerta di denaro, utilità o altri vantaggi).

Inoltre, il Protocollo disciplina i doveri dei dipendenti dell'Azienda che operano nelle vesti di pubblico ufficiale e di incaricati di pubblico servizio, specificandone ulteriori e specifici divieti.

Ulteriori presidi in vigore:

- Protocollo per la gestione dei flussi informativi verso l'OdV e il RPCT
- Regolamento per la composizione e il funzionamento delle commissioni e delle giurie
- Regolamento incarichi esterni
- Regolamento elenco operatori economici

- Regolamento conferimento incarichi legali

In via generale, in tutti i contratti stipulati dall'Azienda, si prevede da parte delle imprese partecipanti alle gare di appalto la sottoscrizione di un **Patto di Integrità** negli affidamenti a pena di esclusione dal procedimento.

Analoghe disposizioni sono contenute nel **Codice etico** che rileva anche ai fini disciplinari.

4.4 Il “Piano di prevenzione della corruzione” di ATER Latina

In applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione, il **Protocollo dei rapporti con la Pubblica Amministrazione predisposto dall'ATER Latina comprende tutte le fattispecie di reato di tipo corruttivo** previste dalla L. 190/2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”).

Il protocollo inoltre prevede esplicita disciplina degli **obblighi in materia di trasparenza** (d.lgs. 33/2013) e di **inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi** (d.lgs. 39/2013).

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 5

5) ART. 25-TER (REATI SOCIETARI)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 25-ter d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.).
- Impedito controllo (art. 2625, co. 2, c.c.).
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Caratteristica principale dei reati societari è la loro natura di reati propri, ossia di reati che possono essere commessi solo da soggetti che hanno una particolare qualifica soggettiva.

Più precisamente, e per quello che qui interessa, soggetti attivi dei reati societari possono essere: gli amministratori, i direttori generali, i sindaci, i liquidatori.

5.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

Il bene giuridico tutelato dalle norme sulle false comunicazioni sociali è quello della trasparenza, completezza e correttezza dell'informazione societaria.

La fattispecie criminosa punisce gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge:

- espongono consapevolmente fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero
- omettono fatti materiali rilevanti

la cui comunicazione è imposta dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene.

Da sottolineare anche gli obblighi di comunicazione verso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che gravano sull'ATER Latina in quanto stazione appaltante e che possono, in linea teorica, generare responsabilità ai sensi dell'art. 2638 c.c.

5.2 Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente aziendale di ATER Latina.

Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali).

Gli amministratori, il direttore generale, il collegio dei revisori, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

Art. 2625 c.c. (Impedito controllo).

Gli amministratori, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o al collegio dei revisori.

Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati).

Un esponente aziendale offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti ad amministratori, direttori generali, sindaci o dipendenti di altre società o enti privati, per far loro compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. Se la dazione o offerta è accettata.

Art. 2635-bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati).

Un esponente aziendale offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti ad amministratori, direttori generali, sindaci o dipendenti di altre società o enti privati, per far loro compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. Se la dazione o offerta non è accettata.

Art. 2638 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza).

Gli amministratori, i direttori generali, i sindaci, nelle comunicazioni alle Autorità di vigilanza, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima.

Gli amministratori, i direttori generali, i sindaci, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle Autorità di vigilanza, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.

5.3 I Presidi di ATER Latina

Regolamento di contabilità che disciplina i seguenti aspetti

- Bilancio di previsione
- Conto economico
- Gestione bilancio preventivo
- Gestione budget
- Gestione finanziaria
- Servizio di cassa
- Cassa interna
- Riscossione entrate
- Spese
- Spese di rappresentanza
- Registri contabili
- Sistema contabile
- Criteri di valutazione del bilancio
- Bilancio consuntivo
- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa
- Relazione sulla gestione
- Inventario
- Funzioni del Collegio dei revisori

Direttamente rilevante è, inoltre, il **Protocollo gestione risorse finanziarie, contabilità e bilancio**, specificamente concernente le seguenti aree a rischio:

- richiesta, gestione e rendicontazione di finanziamenti pubblici
- processo di liquidazione delle spese

- tenuta della contabilità, predisposizione ed approvazione del bilancio di esercizio e dei relativi prospetti previsti dalla legge.

Inoltre, il **Codice Etico** prevede espressi doveri e divieti tanto per i soggetti attivi dei reati societari quali amministratori, direttori, sindaci e liquidatori, quanto per i soggetti che possono concorrere nel reato (ad. es personale addetto alle registrazioni contabili).

Tra tali doveri si citano ad esempio: massima collaborazione, completezza e chiarezza delle informazioni fornite, trasparenza ed accuratezza dei dati e delle elaborazioni, segnalazione di conflitti di interesse, etc.

Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono infatti tenuti ad effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente ed a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti.

Il **Collegio dei revisori** esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'ATER Latina, ne verifica l'economicità e l'efficienza ed esprime il parere sulla conformità dei bilanci alla normativa vigente.

Il Collegio dei revisori, altresì, accerta trimestralmente la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, l'osservanza delle norme tributarie e degli adempimenti contributivi, nonché assolve agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 2403 del Codice Civile (vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento).

Ai Revisori deve essere assicurato l'accesso ai documenti dell'Azienda contenenti atti che siano di interesse per l'espletamento delle loro funzioni.

I Revisori possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, agli accertamenti di competenza.

Ogni anno il Collegio dei revisori redige **relazione accompagnatoria al conto consuntivo**; essa deve attestare la corrispondenza delle risultanze di bilancio alle scritture contabili, nonché la conformità delle valutazioni di bilancio ed in particolare degli ammortamenti, degli

accantonamenti, dei ratei e dei risconti ai criteri di valutazione di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile in quanto applicabili.

Il Collegio dei revisori comunica periodicamente al Presidente dell'Azienda **e alla Giunta regionale**, i risultati dei controlli e delle verifiche.

Il Collegio dei revisori, infine, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Azienda, **riferisce immediatamente alla Giunta Regionale** ed è tenuto a fornire, su istanza della Giunta medesima, ogni informazione o notizia che abbia facoltà di ottenere ai sensi delle disposizioni vigenti.

I potenziali soggetti attivi dei reati in esame sono destinatari di espressi divieti di comportamento tali da prevenire le fattispecie previste dall'art. 25-ter del d.lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle proprie attività, dovrà confrontarsi con adeguata periodicità con le funzioni responsabili della tenuta delle scritture contabili, della formazione del bilancio e delle comunicazioni societarie, compreso il Collegio dei revisori, ed essere informato prontamente di ogni situazione di anomalia o criticità che possa generare profili di rischio anche solo potenziali.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 6

6) ART. 25-*SEPTIES* (REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 25-*septies* d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.).
- Lesioni personali colpose (art. 590, co. 3, c.p.) se gravi o gravissime (ex art 583 c.p.) ove commessi in violazione della normativa sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro (prevalentemente contenuta nel d.lgs. 81/2008, Testo Unico Sicurezza sul Lavoro).

6.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

Le ipotesi di reato di cui all'art. 25-*septies*, nel contesto dell'Azienda, possono presentarsi in due diversi ambiti:

- Il primo relativo alla **sede aziendale**: tale ipotesi si presenta configurabile, con una probabilità di accadimento abbastanza bassa, presso la sede principale tenendo conto delle specifiche attività di natura prettamente amministrativa svolta.
- Il secondo relativo ai **cantieri esterni** nei quali operano dipendenti dell'Ente in veste di stazione appaltante (es. Responsabile dei Lavori-RUP, Direttore Lavori, Direttore operativo ed ispettore di cantiere, coordinatore in fase di esecuzione).

In questo ambito, che vede tra l'altro il sovrapporsi della normativa relativa agli appalti pubblici, con il testo unico sulla sicurezza, la probabilità di accadimento risulta in astratto maggiore.

In tali ipotesi, tra l'altro, occorre considerare le responsabilità del Committente, del responsabile dei lavori (RUP) e delle altre figure professionali impegnate nel cantiere, a fronte di infortuni che possono interessare i dipendenti di tutte le imprese che operano in cantiere.

A questo scopo, dunque, occorre ben focalizzare le attività di vigilanza e di controllo a carico del personale ATER Latina sul rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle imprese, al fine di prevenire eventuali responsabilità legate a carenze organizzative e/o omessa vigilanza.

6.2 Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente aziendale di ATER Latina.

Art. 589 c.p. (Omicidio colposo)

Un esponente aziendale cagiona per colpa la morte di una persona, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Art. 590 c.p. (Lesioni personali colpose)

Un esponente aziendale cagiona ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

6.3 I Presidi di ATER Latina

L'Azienda ha adottato il **Protocollo salute e sicurezza sul luogo di lavoro**, con definizione chiara dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti operativi e con l'adozione di specifiche procedure aziendali per assicurare un sistema aziendale idoneo per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici vigenti in materia.

Trattasi degli obblighi relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

L'**Organismo di Vigilanza** attiva scambi di informazioni con il RSPP e le funzioni aziendali preposte alla gestione del sistema della sicurezza, al fine di attuare efficacemente le proprie attività di vigilanza.

Il rispetto dei presidi preventivi in materia è ulteriormente rilevante ai fini dell'art 25–*quinquies* (delitti contro la personalità individuale), con particolare riguardo allo **sfruttamento della manodopera da parte del datore di lavoro** (art 603-*bis* c.p.).

Ai fini dell'articolo in questione, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

- 1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- 2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- 3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- 4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

In tema di tutela del lavoratore deve essere pure menzionata la fattispecie di reato prevista dall'art. 25-*duodecies* del d.lgs. 231/2001 (impiego di lavoratori extracomunitari irregolari, intendendosi per tali quelli privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure con permesso di soggiorno revocato o annullato).

La condotta imputabile all'ente consiste in tale impiego a condizione che:

- a) i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- b) i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c) i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-*bis* del codice penale.

Tale reato potrebbe configurarsi, in linea teorica, pur assumendo una probabilità bassa, nel caso in cui l'azienda assuma alle proprie dipendenze un lavoratore straniero il quale disponga di un permesso di soggiorno non valido e regolare in quanto scaduto, non rinnovato, o revocato.

Di conseguenza, i protocolli di assunzione (comunque attuati mediante il ricorso a concorsi o selezione pubblica) e di gestione del personale dovranno prevedere appositi presidi a prevenzione del rischio in oggetto, per assicurare una puntuale verifica del possesso del permesso di soggiorno (in fase di selezione) ed una sua verifica periodica da parte delle funzioni di amministrazione del personale.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 7

7) ART. 25-OCTIES (RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHE' AUTORICICLAGGIO) E ART 25-QUATER (REATI DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.);
- Autoriciclaggio (art 648-*ter*. 1 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art 270-*bis* c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art 270-*quinqies* c.p.).

7.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

Complessivamente le attività svolte nel settore dell'edilizia residenziale pubblica ed i relativi rapporti contrattuali instaurati dall'ATER Latina, specie nell'ambito delle procedure di appalto e delle commesse pubbliche, sono potenzialmente esposte al rischio di riciclaggio.

Si ritiene necessario evidenziare come l'ATER Latina, per quanto riguarda il settore degli appalti, risponde alla normativa pubblicistica contenuta del Codice dei lavori pubblici che contiene disposizioni cautelative come anche alle disposizioni in tema di tracciabilità dei flussi finanziari ex L. 136/2010.

In particolare, il Codice dei lavori pubblici prevede una serie di verifiche svolte dall'ATER, a carico delle imprese partecipanti alle procedure di gara, volte ad acquisire evidenza del possesso dei requisiti (di ordine generale, di idoneità professionale, di capacità economico e finanziaria e tecnico-professionale).

La L. 136/2010, all'art. 3, stabilisce che “per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali (..) dedicati”.

Nella gestione degli appalti di lavori pubblici, dunque, occorre sottolineare l'importanza delle attività di tracciabilità dei flussi finanziari, come disciplinate dalla normativa suddetta e come specificato successivamente dall'ANAC, le quali richiedono ulteriori presidi di controllo da parte delle figure interne preposte.

La casistica giudiziaria si incentra spesso sulla contestazione di riciclaggio (o autoriciclaggio) del provento di reato tributario, laddove l'ente impiega nella sua attività il risparmio d'imposta conseguente a condotte di frode fiscale.

7.1.1 Gli obblighi normativi per la prevenzione del riciclaggio

Secondo l'art 10 del d.lgs. 231/2007, le Pubbliche Amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati, **comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette** di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

Le stesse Pubbliche amministrazioni, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

La UIF ha emanato apposite "Istruzioni" sulle comunicazioni da parte delle P.A., le quali, tra l'altro, contengono indicatori di anomalia relativi al settore degli appalti e contratti pubblici, al settore dei finanziamenti pubblici e a quello degli immobili e commercio.

7.2 Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente aziendale di ATER Latina.

Art. 648 c.p. (Ricettazione)

Un esponente aziendale, al fine di procurare a sè o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque s'intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

Art. 648-*bis*. c.p. (Riciclaggio).

Un esponente aziendale sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Art. 648-*ter* c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).

Un esponente aziendale impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Art. 648-*ter*.1 c.p. (Autoriciclaggio).

Un esponente aziendale dopo avere commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Art 270-*bis* c.p.

Un esponente aziendale finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Art 270-*quinqies*.1 c.p.

Un esponente aziendale raccoglie e mette a disposizione denaro destinato a essere in tutto o in parte utilizzato per il compimento di condotte con finalità di terrorismo.

7.3 I presidi di ATER Latina

In particolare, è previsto che nei **contratti sottoscritti con gli appaltatori** relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture, il committente (ATER Latina):

- inserisca, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale essi assumono gli **obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari** (art. 3 co. 8 primo capoverso della L. 136/2010);
- verifichi che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori, ai servizi e alle forniture sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3 co. 9 della L. 136/2010).

Ulteriori controlli, in capo all'ATER Latina, sono svolti in fase di stato avanzamento lavori finalizzati alla verifica dell'avvenuta trasmissione delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti dagli affidatari ai subappaltatori o cottimisti.

Regolamentazione relativa all'autorizzazione al subappalto e al subaffidamento.

Ulteriori rischi potenziali si possono rilevare in riferimento ad alcuni processi aziendali:

- **gestione degli incassi in contanti e gestione della cassa**, per quanto attiene al rispetto della normativa per il contrasto al riciclaggio ed all'uso del denaro contante, della quale si ricordano le limitazioni all'uso del contante previste dal d.lgs. 231/2007 (cfr. Regolamento contabilità).

Direttamente rilevante è, inoltre, il **Protocollo gestione risorse finanziarie, contabilità e bilancio**, specificamente concernente le seguenti aree a rischio:

- richiesta, gestione e rendicontazione di finanziamenti pubblici
- processo di liquidazione delle spese
- tenuta della contabilità, predisposizione ed approvazione del bilancio di esercizio e dei relativi prospetti previsti dalla legge.

Codice etico, che contiene una disposizione ad hoc, la cui violazione ha rilevanza disciplinare.

Il rispetto dei presidi preventivi in materia è ulteriormente rilevante ai fini dell'art 25-*quater* (**Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**), con particolare riguardo ai delitti di “Associazioni con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art 270-*bis* c.p.)” e di “Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art 270-*quinqies* c.p.).

Nell'Ente tale tipologia di reato può trovare configurazione nel processo di assunzione di nuovo personale (qualora non vengano espletati adeguati formali controlli sul candidato, anche verificando il casellario giudiziale e/o il certificato di carichi pendenti) e nel processo di inserimento di nuovi assegnatari (nonché componenti il nucleo familiare o loro ospiti) negli alloggi e conseguenti comunicazioni alle autorità competenti.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 8

8) ART. 25-DECIES (INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA)

La fattispecie di reato di cui all'art. 25-*decies* d.lgs. 231/2001 rilevante per ATER Latina è la seguente:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.).

La previsione di cui all'art. 377-*bis* c.p. intende sanzionare ogni comportamento diretto ad influenzare la persona chiamata dinanzi all'Autorità Giudiziaria a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale o in altri procedimenti connessi.

Tale influenza può avere ad oggetto l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, al fine di celare elementi "compromettenti" a carico di una determinata società, con evidente interesse della medesima.

La norma mira a tutelare il corretto svolgimento dell'attività processuale contro ogni forma di indebita interferenza.

8.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

Si tratta di un reato riconducibile alle ipotesi in cui un Ente usi violenza, minaccia oppure promessa di denaro od altra utilità, al fine di indurre il soggetto testimone a rendere dichiarazione non vere o distorte all'Autorità giudiziaria, procurando così un interesse o un vantaggio a favore dell'Ente stesso.

Tale rischio viene gestito attraverso specifica previsione all'interno del **Codice Etico** aziendale che vieta espressamente a tutti i soggetti dell'organizzazione comportamenti che possano influenzare il soggetto chiamato dinanzi l'Autorità Giudiziaria (es. attraverso la promessa di denaro o altra utilità) o che lo inducano (anche attraverso forme di coartazione) a dichiarare il falso.

Tali previsioni sono estese anche ai consulenti legali esterni i quali, all'atto del conferimento del loro incarico, sono tenuti a sottoscrivere il medesimo Codice Etico.

La violazione del Codice etico ha rilevanza disciplinare.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 9

9) ART. 25-UNDECIES (REATI AMBIENTALI)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 25-*undecies* d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- Attività di gestione rifiuti (art. 256 d.lgs. 152/2006).
- Bonifica dei siti (art. 257 d.lgs. 152/2006).
- Falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi (art. 258 d.lgs. 152/2006).
- Miscelazione rifiuti (art. 256 d.lgs. 152/2006).

9.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'ATER Latina

I reati menzionati possono riguardare sia le attività di gestione rifiuti prodotti presso la sede sociale, sia le attività che coinvolgono il personale della stessa nei ruoli di Direzione Lavori per gli interventi di manutenzione, recupero e costruzione di immobili di E.R.P., ai sensi della normativa sugli appalti pubblici.

Nel primo caso occorre sottolineare, in genere, le modeste quantità e la non pericolosità dei rifiuti prodotti dalle attività che sono di tipo puramente amministrativo (nella sede sociale).

Eventuali interventi manutentivi su coperture in amianto o altri interventi che possano generare rifiuti pericolosi, sono affidate a imprese esterne qualificate ed in possesso delle necessarie autorizzazioni, verificate dal RUP all'atto dell'affidamento.

Nel secondo caso, per quanto tali reati siano direttamente commessi da personale dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, potrebbe emergere una *culpa in vigilando* a carico dell'Azienda, in particolare in relazione alle attività di inquinamento dei suoli e di smaltimento dei rifiuti prodotti in cantiere.

9.2 I presidi di ATER Latina

ATER Latina ha inserito, all'interno del Capitolato d'appalto, specifiche prescrizioni a carico delle ditte appaltatrici in materia di smaltimento dei rifiuti, comprese le precise responsabilità nella predisposizione dei formulari dei rifiuti.

Ulteriori considerazioni devono essere infine fatte in relazione ai reati di cui all'art. 257 d.lgs. 152/2006 (Siti contaminati).

Tale reato prevede una duplice fattispecie:

- da una parte punisce chiunque cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) ovvero non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente;

- dall'altra punisce lo stesso soggetto (il responsabile dell'inquinamento) nel caso di mancata effettuazione della comunicazione alle autorità competenti di cui all'articolo 242 d.lgs. 152/2006.

Nel contesto dell'Azienda è chiaro che, difficilmente, possa manifestarsi una diretta responsabilità nel cagionare l'inquinamento (il responsabile dell'inquinamento, piuttosto, potrebbe essere individuato nell'impresa appaltatrice), mentre sembra meno remota l'ipotesi di responsabilità derivante da una mancata comunicazione da parte del Direttore Lavori, in caso di eventi che possano contaminare il sito o eventi che evidenziano un inquinamento pregresso dello stesso.

Di conseguenza il Direttore Lavori è destinatario di specifici obblighi di comunicazione tempestiva all'autorità competente di eventi che possano contaminare il sito o che evidenzino un inquinamento pregresso.

Il Codice etico, che contiene una disposizione ad hoc, ha valenza disciplinare.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.

SEZIONE 10

10) ART. 25–*quiquiesdecies* (REATI TRIBUTARI)

Le fattispecie di reato di cui all'art. 25-*quiquiesdecies* d.lgs. 231/2001 rilevanti per ATER Latina sono le seguenti:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art 2, d.lgs. 74/2000)
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art 3, d.lgs. 74/2000)
- emissione di fatture per operazioni inesistenti (art 8, d.lgs. 74/2000)
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art 10, d.lgs. 74/2000)
- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000)

Tali rischi di reato possono interessare i seguenti processi aziendali:

- Presentazione di dichiarazioni fiscali ai fini delle imposte dirette e dell'IVA
- Tenuta dei libri contabili obbligatori
- Fatturazione attiva
- Gestione dei pagamenti di imposte dirette e IVA

10.1 Configurabilità dei reati nel contesto dell'Ater Latina

Trattasi di rischi connessi alla corretta gestione degli adempimenti tributari che competono ad ATER Latina, non legati quindi a particolari tipologie di attività o di persone giuridiche.

10.2. Esempificazione fattispecie di reato

Per una agevole comprensione, le fattispecie individuate nella mappatura dei rischi sono riportate in maniera descrittiva e semplificata e dal punto di vista ipotetico della loro realizzazione da parte di un esponente aziendale di ATER Latina.

Art. 2 d.lg. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)

Il legale rappresentante, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Art. 3 d.lg. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici).

Il legale rappresentante, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi (al ricorrere di soglie di punibilità).

Art. 8 d.lg. 74/2000 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)

Il legale rappresentante, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Art 10 d.lgs. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili)

Un esponente aziendale, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

10.3 I presidi di ATER Latina

Le dichiarazioni per le imposte dirette e indirette sono elaborate dal Responsabile del Servizio di gestione finanziaria e contabilità e sottoscritte con firma digitale dal Direttore Generale e dal Collegio dei Revisori.

Per quanto riguarda la sottoscrizione dei Revisori, essa non rappresenta l'espressione di un giudizio di merito circa la correttezza e completezza della dichiarazione dei redditi nonché il rispetto della vigente normativa tributaria.

Tuttavia, prima di apporre la propria firma, il Revisore deve svolgere il riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nella dichiarazione e l'analisi di un prospetto di raccordo tra valori civilistici e fiscali sotto il profilo della continuità dei valori con l'esercizio precedente.

Vengono trasmesse direttamente – senza intermediario – per via telematica all’Amministrazione finanziaria.

Il Risk Assessment ha confermato che presidi già instaurati per altre aree di rischio, sono utili ed efficaci anche nella prospettiva della prevenzione di illeciti tributari.

In particolare, gli illeciti che si consumano con la presentazione di dichiarazioni fiscali hanno degli antecedenti necessari in attività aziendali quali la redazione del bilancio d’esercizio, e prima ancora, nella registrazione contabile di fatture o altri documenti.

Questi aspetti riguardano essenzialmente i processi rientranti nei compiti e nelle responsabilità della funzione amministrativa e contabile dell’azienda.

La catena di attività più rilevanti può essere così rappresentata:



In sintesi, vi sono diverse procedure aziendali che concorrono al presidio dell’area di rischio attinente agli illeciti tributari.

Esiste un **Regolamento contabilità**, che, tra l’altro, disciplina alcuni aspetti rilevanti ai fini che qui interessano (note spese; spese di rappresentanza; cassa interna; riscossione entrate).

Direttamente rilevante è, inoltre, il **Protocollo gestione risorse finanziarie, contabilità e bilancio**, specificamente concernente le seguenti aree a rischio:

- richiesta, gestione e rendicontazione di finanziamenti pubblici
- processo di liquidazione delle spese

- tenuta della contabilità, predisposizione ed approvazione del bilancio di esercizio e dei relativi prospetti previsti dalla legge.

Il Protocollo dettaglia il processo autorizzativo relativo all'acquisto di beni e servizi (incarico al fornitore/ verifica servizio reso/pagamento/registrazione contabile).

Il pagamento è autorizzato dal Responsabile del Servizio gestione finanziaria e contabilità e dal Direttore.

La gestione dei libri obbligatori avviene in forma cartacea con le modalità previste nel Protocollo (libro giornale; libro inventari; registro beni ammortizzabili; registri IVA; altri libri).

Il **Collegio dei revisori** accerta trimestralmente la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, l'osservanza delle norme tributarie e degli adempimenti contributivi, nonché assolve agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 2403 del Codice Civile (vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento).

I Revisori hanno un obbligo di riferire ogni eventuale criticità alla Giunta regionale che li ha nominati.

Il **Codice etico** contiene una disposizione sul rispetto degli obblighi tributari e sul divieto di illeciti tributari, la cui violazione costituisce illecito disciplinare.

Possono essere segnalate al RPCT la commissione dei reati e la violazione dei presidi previsti nella presente Sezione, con le modalità previste nel presente Modello (Parte Generale, Cap. 3.4) e nel Protocollo per la gestione delle segnalazioni.